

Agenzia per la Formazione l'Orientamento e il lavoro della Provincia di Como

AFOL COMO - AGENZIA

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2023 – 2025

“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

APPROVATO DALL’AMMINISTRATORE UNICO IL 13.01.2023

- **Premessa e CONSIDERAZIONI SUL PTPCT 2023 - 2025**

pag. 8

PARTE GENERALE

Titolo I

Linee Generali

CAP. 1 – Descrizione del quadro e dell’evoluzione normativa: organi centrali della prevenzione della corruzione

1.1. La Legge 190 del 2012 e l’intervento per il contrasto alla corruzione pag. 13

1.2. Dipartimento della Funzione Pubblica pag. 17

CAP. 2 – Finalità e struttura del piano di AFOL COMO, già dotata del Modello Organizzativo 231/2001 e del Codice Etico

2.1. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) di AFOL COMO pag. 18

CAP. 3 – DESCRIZIONE DELLA REALTÀ DI AFOL COMO: ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO ELEMENTI DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL’ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE

3.1. AFOL COMO pag. 22

3.2. Attività e Scopi sociali: analisi del contesto ESTERNO pag. 22

3.3. Analisi Del Contesto Interno – CAMPO DI ATTIVITÀ DELL’ENTE pag. 24

3.4. Modello di Governance di AFOL COMO pag. 24

3.5 Assetto organizzativo di AFOL COMO pag. 27

CAP. 4 – Il Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 di AFOL COMO e sue integrazioni con il Piano Triennale di Prevenzione Corruzione

4.1. Modello Organizzativo di cui al D.lgs. 231/2001 di AFOL COMO e suoi rapporti con il PTPC	pag. 28
4.2. Modalità di redazione ed adozione del Piano	pag. 31

CAP. 5 – Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di AFOL COMO

5.1. Esigenze e finalità del Piano di AFOL COMO	pag. 34
5.2 Concetto di rischio accettabile a seguito delle indicazioni contenute nel PNA 2019	pag. 35
5.3. Adozione del Piano	pag. 36

CAP. 6 – Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

6.1. Compiti	pag. 37
--------------	---------

CAP. 7 – Sistema disciplinare

7.1. Sistema disciplinare di AFOL COMO	pag. 38
7.2. Misure nei confronti dei lavoratori subordinati	pag. 39
7.3. Violazione del Piano e relative sanzioni per i lavoratori subordinati	pag. 40
7.4. Misure nei confronti del Direttore	pag. 41
7.5. Misure nei confronti dei componenti dell'Amministratore Unico	pag. 42
7.6. Misure nei confronti del Revisore dei Conti	pag. 42
7.7. Misure nei confronti di partner commerciali, consulenti, collaboratori	pag. 42

CAP. 8 – Piano di Formazione e Comunicazione

8.1. Divulgazione del Piano	pag. 43
8.2. Dipendenti	pag. 43
8.3. Altri destinatari della formazione	pag. 45

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

CAP. 9 – Adozione del Piano e criteri di aggiornamento ed adeguamento

9.1. Verifiche e controlli sul Piano	pag. 45
9.2. Aggiornamento ed adeguamento	pag. 46
9.3 Il RPCT e l'Organismo di vigilanza	pag. 46
9.4 Prima applicazione del Piano	pag. 49

Titolo II

Specifica introduzione di misure in attuazione

e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione

CAP. 10 – Prevenzione della corruzione nell'attività quotidiana di AFOL COMO

10.1. Sintesi dei ruoli e dei compiti in materia di prevenzione.	pag. 50
--	---------

CAP. 11 – Conflitto di interessi ed affidamento incarichi

11.1. Casi di conflitto di interessi	pag. 51
11.2. Attenzione al conferimento di incarichi ulteriori ai dipendenti propri o di altro ente	pag. 51
11.3. Conferimento di incarichi dirigenziali di vertice	pag. 52
11.4. Individuazione degli incarichi retribuiti	pag. 53
11.5. Comunicazione degli incarichi a dipendenti esterni	pag. 53

CAP. 12 – Rotazione dei dipendenti	pag. 54
---	---------

CAP. 13 – Affidamento di Servizi, lavori e forniture	pag. 55
---	---------

CAP. 14 – Limitazioni alle composizioni delle commissioni e degli uffici	pag. 55
---	---------

14.1. Limitazioni in caso di condanna per reati inerenti alla corruzione	pag. 55
--	---------

CAP. 15 – Nullità dei contratti stipulati da soggetti a rischio corruttivo

15.1. Nullità dei contratti correlati a fenomeni corruttivi	pag. 56
---	---------

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

15.2. Nullità contrattuale dei contratti di lavoro passibili di corruzione pag. 56

CAP. 16 – Segnalazioni di illeciti: tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

16.1. Obblighi e tutele in tema di segnalazioni di illeciti pag. 57

CAP. 17 – Controlli anti-mafia

17.1. Attuazione dei controlli anti-mafia pag. 58

CAP. 18 – Pantouflage

18.1. Prescrizione relativa al fenomeno del “Pantouflage” pag. 59

CAP. 19 – Obblighi di trasparenza e Pubblicazione (Amministrazione Trasparente)

19.1. La Trasparenza nell’attività di AFOL COMO come strumento di prevenzione corruzione pag. 60

19.2. Accesso Civico “Semplice” e “l’Accesso generalizzato” pag. 61

19.3. Corrispondenza pag. 62

CAP. 20 – Arbitrato

20.1. Esclusione dalla gara pag. 63

20.2. Adozione della Clausola compromissoria pag. 63

CAP. 21 – Norme finali

21.1. Recepimento dinamico delle modifiche alla legge 190/2012 pag. 64

21.2. Codice di Comportamento pag. 64

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

PARTE SPECIALE

Introduzione	pag. 65
CAP. 1 – Descrizione dell’Organigramma delle Funzioni Aziendali	pag. 65
CAP. 2 – Elenco delle condotte rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione	pag. 67
CAP. 3 – Analisi dei rischi: soggetti delegati al controllo e procedure	pag. 76
3.1 Valutazione dei rischi e attività sensibili	pag. 79
3.2 Soggetti preposti alla prevenzione della corruzione e trasparenza e azioni da intraprendere	pag. 94
3.3 Strumenti di controllo	pag. 97
3.4 Comunicazione e Informazione	pag. 105
3.5 Monitoraggio e Riesame	pag. 107
3.6 Aggiornamento PTPC e della sezione dedicata alla TRASPARENZA	pag. 113
3.7 Analisi e miglioramento per il Prossimo PTPCT 2024 - 2026	pag. 114

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

LEGENDA

CIVIT: Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche

ANAC: Autorità Nazionale Anti-Corruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni

PNA: Piano Nazionale Anticorruzione

PTPC: Piano Triennale Prevenzione della Corruzione

PTTI: Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

RPC: Responsabile della Prevenzione della Corruzione

D: Direttore

AU: Amministratore Unico

OdV: Organismo di Vigilanza

RAP: Responsabile dell'Attuazione del Piano

RT: Responsabile della Trasparenza

RPCT: Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (aggiornamento normativo)

PTPCT: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (aggiornamento normativo)

RIETPD: Responsabile Individuazione elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (aggiornamento normativo)

• **PREMESSA e CONSIDERAZIONI SUL PTPCT 2023 – 2025**

AFOL COMO, per assicurare la massima trasparenza ed il rispetto della legalità nello svolgimento delle proprie attività, ha provveduto – nei termini di cui alla L. 190/2012 – all’aggiornamento annuale del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025, evidenziando in particolare:

- *L’adeguatezza della Mappatura delle Aree di Rischio con i nuovi Reati Presupposto contenuti nel modello OGC – rev1. 2021 aggiornato contestualmente alla Compliance 231 e alle direttive emanate dall’ANAC nell’Allegato 1 al PNA 2019; la validità delle mappature è stata verificata durante le sedute dell’OdV ai quali ha presenziato anche il RPCT*
- *Funzionalità e coerenza delle misure adottate nei precedenti PTPCT a partire dal 2016-2018 fino al 2022-2024 (le misure e la vigilanza dei responsabili/referenti d’area hanno concretamente evitato l’insorgere di fenomeni corruttivi)*

Si specifica che – per AFOL COMO – trattandosi di un Ente con meno di n°50 dipendenti, non è previsto l’adeguamento entro il 31 gennaio di ogni anno al “Piano integrato di attività e di organizzazione” (PIAO). Le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001 – con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative con più di 50 dipendenti – saranno invece tenute ad adeguarsi. AFOL Como ha invece provveduto ad aggiornare i precedenti PTPCT, a partire dall’edizione 2018–2020, allineandoli alle modifiche normative contenute nel Decreto Lgs. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, apportando le seguenti modifiche:

1. *Ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza*
2. *Unificazione fra il Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione (adottato da AFOL COMO a partire dal 2016) e quello della Trasparenza (adottato da AFOL COMO a partire dal 2016)*
3. *Nuovo istituto dell’Accesso Civico Generalizzato (FOIA) agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni*
4. *Nomina all’interno dell’Ente di un soggetto responsabile dell’individuazione, l’elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale (RIETPD)*

Ricordiamo che AFOL Como è certificata UNI EN ISO 9001:2015 (EA 37, 38) dalla Società ITALCERT di Milano e ha rispettato le procedure definite dal Manuale della Qualità e ricevuto il RINNOVO della certificazione, risultato del controllo effettuato dalla società ITALCERT di Milano - certificato n° 755SGQ00.

A partire dal 14 dicembre 2017 la nomina del RPCT è stata affidata alla Dott.ssa Colombo Antonella, attuale

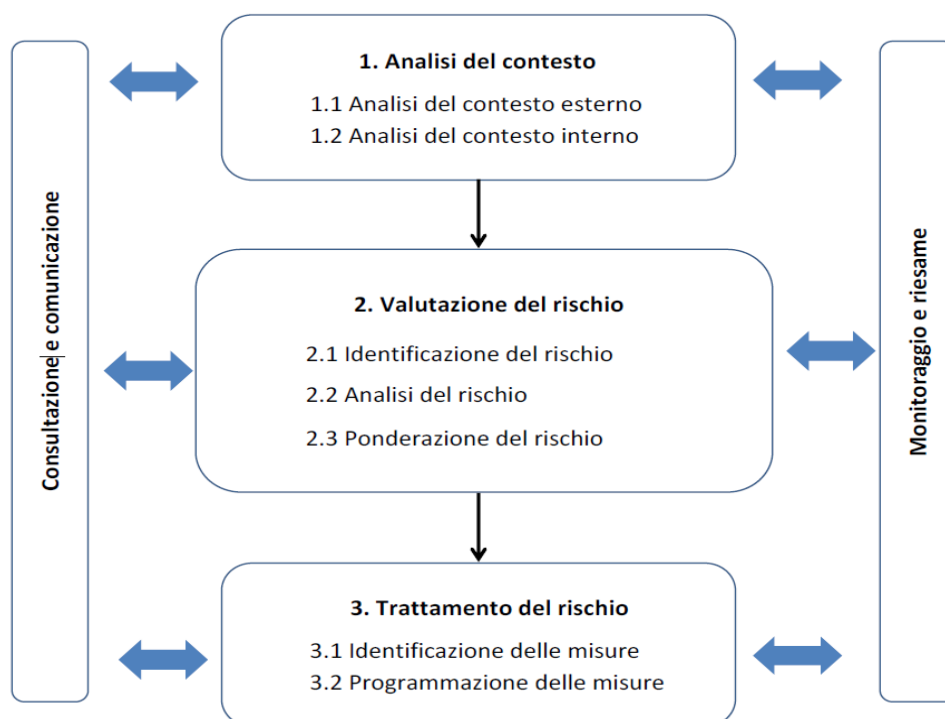
AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

Direttrice di AFOL COMO, in un'ottica di continuità con la Direzione precedente. L'adozione del presente PTPCT 2023 – 2025 prevede l'allineamento con gli obblighi di trasparenza (Legge 33/2013) implementando ulteriormente la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web, completando tutte le sezioni ed in particolare il menu DATI ULTERIORI con i riferimenti normativi legati all'adozione del GDPR da parte dell'Ente e di tutto l'aggiornamento normativo previsto dagli obblighi "Società Trasparente".

Sulla linea della continuità e con riferimento al processo di "monitoraggio e riesame (follow-up)" adottato nel precedente del PTPCT 2022-2024, l'ente ha garantito l'allineamento alle mappature (Gap Analysis) precedentemente aggiornate nel corso del 2021 e attuato tutte le misure previste al paragrafo 3.5 della Parte Speciale del PTPCT. L'ANAC infatti, con le proprie Linee Guida, indica a tutti gli Enti assoggettati all'applicazione della normativa anticorruzione, l'adozione delle direttive di cui all'Allegato n.1 al PNA 2019 a partire dall'anno 2021, con ricadute delle azioni nel triennio 2021-2023. AFOL Como ha provveduto all'aggiornamento in oggetto come si evince dalle misure attuate nel precedente PTPCT 2022-2024 e nel presente Piano.

Per un approccio flessibile dell'organizzazione è determinante l'analisi delle specificità dell'Ente e del contesto interno ed esterno nel quale essa opera.

Il processo di gestione del rischio di corruzione si è articolato nelle seguenti fasi rappresentate qui di seguito:



*Già nel PTPCT 2022-2024 è presente l'analisi degli eventi rischiosi, come raccomandato dall'allegato 1 al PNA 2019 e, tenendo conto dell'analisi precedente, sono stati mantenuti i fattori di stima della probabilità e dell'impatto costruendo il nuovo sistema su **due indicatori di impatto**, con una scala di valutazione: **alto – medio – basso** e su **quattro indicatori di probabilità** con una scala di valutazione: **molto alta - alta - media - bassa – molto bassa**, generando una nuova matrice per i reati presupposto 190. La probabilità e l'impatto costituiscono "indicatori di sintesi" che, contestualizzati all'ambito in cui sono stati rilevati, favoriscono una valutazione più coerente con l'assetto organizzativo (organigramma aziendale).*

In merito a questo punto sono state confermate le figure di Responsabili d'Area e Referenti anche per l'A.F. 2022-2023 al fine di assicurare un migliore coordinamento delle aree funzionali, implementando l'attività di controllo del RPCT. Il processo di delega permette un monitoraggio puntuale sul verificarsi di fenomeni corruttivi e che con il riesame del Piano completa per la gestione delle aree di rischio.

Il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC 2022 – 2024 sono soggette a controlli da parte dell'Organismo di Vigilanza, che effettua controlli sulle Aree Sensibili, nello specifico:

- Controlli sui CICLI: SEGRETERIA – DDIF e PEC;
- Controllo sul CICLO DDIF: servizio disabilità BES e sostegno (H);
- Controllo sul CICLO AREA LAVORO, in particolare "Garanzia Giovani" e "Dote Unica Regione Lombardia" a seguito di verifiche ispettive Regione Lombardia (verbali agli atti);
- Controllo su CICLO AREA FORMAZIONE DDIF e APPRENDISTATO, in particolare DOTI DDIF a seguito di verifiche ispettive Regione Lombardia (verbali agli atti);
- Controllo ciclo AMMINISTRAZIONE e UFFICIO ACQUISTI
- Analisi Governance societaria;
- Analisi Organigramma e Funzionigramma;
- Analisi e presa d'atto "Protocollo Sanitario anti contagio da Covid-19 Afol Como" e successivi aggiornamenti;

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

- ADEMPIMENTI LEGGE N.190/12: pubblicazione dell'elenco dei CIG generati nell'anno 2020 e controllo sull'effettiva correttezza e completezza della documentazione caricata sul portale web (Attestazione OIV);
- Analisi conformità documentazione Privacy caricata su sito web dell'Ente ai sensi del GDPR (Regolamento UE 2016/679 - General Data Protection Regulation);
- Controllo su Performance e Premialità;

Si sottolinea inoltre che il RPCT - a partire dal 2017 - ha predisposto il modulo di "Istanza Accesso Civico" e di "Istanza di accesso civico e Accesso Generalizzato (FOIA)" ex art.5, art. 5-bis, art.5-ter e s.m.i., D.Lgs 33/2013 garantendo il libero accesso agli atti.

La sezione "Amministrazione Trasparente" è aggiornata sistematicamente, come accaduto nel corso del 2022, assicurando trasparenza dell'Ente in relazione al Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". È stato aggiornato secondo le ultime direttive dell'ANAC in materia, il Modulo di segnalazione degli illeciti (whistleblowing) che garantisce l'anonimato del soggetto che segnala l'illecito, anche in ottica di tutela della Privacy ed è stato predisposto il nuovo modulo "CLAUSOLA PANTOUFLAGE", già visto nel precedente PTPCT 2022-2024. Come misura nel PTPCT 2023 – 2025 verrà erogata e realizzata attività di Formazione prevista in-house rivolta a tutta l'organizzazione e avrà una struttura che ricalca quella prevista nel PTPCT 2022-2024 ed effettuata:

- 18 luglio 2022 Formazione ANAC rivolta alle figure apicali/Responsabili delle Aree sensibili
- 23 settembre 2022 rivolta a tutti i dipendenti (personale docente/non docente, ai formatori e agli amministrativi e segreteria) al fine di sensibilizzare L'Ente rispetto ai seguenti temi:
 - Compliance 231 e Modello OGC
 - Codice Etico e Codice di Comportamento
 - Etica e integrità
 - Anticorruzione (Legge 190) e processo di gestione del rischio
 - Trasparenza e Pubblicazioni sito web (33/2013)
 - PTPCT e contenuti
 - Aggiornamento PTPCT ai contenuti del PNA 2019 - Allegato 1 (Monitoraggio e Riesame)
 - Trattamento dei Dati e Privacy (GDPR)

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

La formazione avrà lo scopo di sensibilizzare L'Ente rispetto ai rischi previsti in materia con collegamenti alla Privacy e al sistema Qualità al fine di allineare l'organizzazione ai sensi del GDPR.

Visto il coinvolgimento e la partecipazione del Personale, che si è dimostrato interessato ai temi esposti nei seminari le giornate di formazione saranno svolte in presenza, come lo scorso anno. Oltre ad agire in continuità con le precedenti azioni già svolte da AFOL Como in materia di prevenzione della corruzione, il RPCT in raccordo con l'Organismo di Vigilanza, intende applicare ai anche per il PTPCT 2023-2025 la stessa attenzione in materia di prevenzione della corruzione così come accaduto negli anni precedenti. Al termine delle giornate di formazione, verrà riproposto un questionario già in precedenza utilizzato rivolto a tutti i dipendenti per verificare conoscenza e la comprensione della normativa oggetto degli incontri.

L'assenza di fatti illeciti in merito a fenomeni corruttivi evidenzia il buon trend di AFOL COMO in questa direzione, come sottolineato nella Relazione annuale del RPCT pubblicata sul sito web nell'apposita sezione dedicata.

L'Amministratore Unico

(Avv. Gatto Simone)

PARTE GENERALE

TITOLO I

LINEE GENERALI

CAPITOLO 1

DESCRIZIONE DEL QUADRO E DELL'EVOLUZIONE NORMATIVA:

ORGANI CENTRALI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1.1. La legge 190 del 2012 e l'intervento per il contrasto alla corruzione

In esecuzione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012, che reca Disposizioni in tema di Contrasto alla Corruzione e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione e in attuazione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione (adottata dall'Assemblea Generale ONU il 31 ottobre 2003, ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116, nel rispetto della Convenzione Penale sulla Corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999, ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110) si procede all'approvazione del Piano per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e la Trasparenza per AFOL COMO (PTPCT).

Le Disposizioni di Prevenzione della Corruzione sono diretta attuazione del Principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione e devono essere applicate da AFOL COMO.

La Legge ha individuato la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) quale Autorità nazionale anti-corruzione. Con l'entrata in vigore della legge del 30 ottobre 2013, n. 125, di conversione del decreto legge del 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, la Commissione ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC). Ai sensi dell'art.1 della legge n. 190/2012, l'Autorità Nazionale Anti-Corruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni (ANAC):

- a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;*
- b) approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;*

c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione ed il contrasto;

d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato ed a tutte le Amministrazioni Pubbliche di cui all'articolo 1, comma secondo, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, in materia di conformità di atti e comportamenti dei Funzionari Pubblici alla Legge, ai Codici di Comportamento e ai Contratti, Collettivi e Individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;

e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei Dirigenti Amministrativi dello Stato e degli Enti Pubblici Nazionali, con particolare riferimento ai Dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni indicate dalla Legge, i quali non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della Pubblica Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti;

f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle Pubbliche Amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla Trasparenza dell'attività amministrativa previste dalle disposizioni vigenti;

g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto alla corruzione e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

All'Autorità Nazionale Anticorruzione, per l'esercizio delle funzioni sopra indicate alla lettera f), sono assegnati poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle Pubbliche Amministrazioni.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, inoltre:

- ordina l'adozione di atti o provvedimenti di competenza richiesti dai piani e dalle regole di Trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla normativa vigente e dalle altre disposizioni;
- ordina la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla Trasparenza.

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

Si segnalano, tra le altre, le seguenti delibere ANAC, degne di nota nell'ambito della disciplina per la prevenzione della corruzione:

- delibera CIVIT n. 72 dell'11 settembre 2013, di approvazione del Piano Nazionale Anti Corruzione;
- delibera CIVIT n. 75 del 24 ottobre 2013, di approvazione delle Linee Guida per la redazione del Codice di Comportamento;

entrambe prese in esame, ai fini della redazione del presente PTPCT.

Il D.lgs. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 (Decreto Trasparenza), ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza e sulla prevenzione di fenomeni corruttivi.

Il presente PTPCT 2023- 2025, concerne i seguenti capisaldi:

1. ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. 33/2013;
2. programmazione della trasparenza: un unico Piano di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e un unico Responsabile (ora RPCT) con sezione della Trasparenza dedicata;
3. mantenimento dell'organigramma/fuzionigramma aziendale che ha reso possibile l'attività di controllo del RPCT rendendo più efficiente il processo di gestione del rischio (come peraltro previsto nel precedente PTPCT 2022-2024);
4. riconferma delle figure di Responsabili d'Area e Referenti anche per il 2022-2023 che già nel precedente PTPC hanno svolto il monitoraggio delle diverse aree sensibili e hanno ricevuto una giornata di aggiornamento dedicata in data 18 luglio 2022;
5. aggiornamento del presente PTPCT 2023-2025 alle Linee Guida ANAC contenute nell'allegato n°1 PNA *“indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”* e ss.mm. ii (mappatura del rischio già precedentemente adeguata nel PTPCT 2021 – 2023 con risvolti positivi in termini di contenimento di fenomeni corruttivi) come già definito nel precedente piano;
6. applicazione di un sistema di *monitoraggio* e *riesame* così suddiviso:
 - a. applicazione degli schemi/schede presenti nell'All.1 al PNA 2019 che verranno utilizzati contestualmente agli Audit previsti per il Sistema Qualità e seguiranno la programmazione prevista dallo stesso Sistema;
 - b. compilazione della scheda allegata al presente Piano che prevede misure e indicatori riferiti all'organizzazione interna dell'Ente per l'anno 2022
 - c. Riesame della Direzione come RPCT in merito ad eventuali criticità riscontrate

7. applicazione del feed-back sulla nuova matrice per i reati presupposto 190 basata sul rinnovato Modello OGC che favorisce una logica sequenziale e ciclica di continuo miglioramento;
8. mantenimento del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato (FOIA) agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97);
9. riconferma ruolo al soggetto Responsabile dell'individuazione / l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale (RIETPD);
10. aggiornamento della sezione dedicata disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (Pantouflage – revolving doors)
11. aggiornamento del modulo relativo alla procedura di segnalazione di illeciti emanato dall'ANAC e volto alla tutela del segnalante (Whistleblowing) sul sito web al seguente LINK:
<http://www.cfpcomo.com/it/amministrazione-trasparente-legge-332013/altri-contenuti/dati-ulteriori>
12. aggiornamento della sezione "SOCIETA' TRASPARENTE - AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE attraverso una tabella che recepisce le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 relativamente ai dati da pubblicare e introduce le variazioni alla struttura della sezione dei siti web. Il "Decreto Madia" specifica quindi nel dettaglio la disciplina relativa agli obblighi di pubblicazione e prevede:
 - obblighi di pubblicazione dei dati sui propri pagamenti, con particolare riferimento alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento, ai beneficiari (art. 4 bis Decreto Trasparenza), del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con l'indicazione dei Responsabili per la trasmissione e la pubblicazione dei Documenti (art. 10 Decreto Trasparenza), e delle misure integrative della corruzione ex art. 1. Comma 2 bis della Legge Severino (art. 12 Decreto Trasparenza);
 - la possibilità di assolvere agli obblighi di pubblicazione delle banche dati mediante "rinvio", attraverso l'indicazione sul sito, nella sezione "Amministrazione trasparente", del collegamento ipertestuale alle stesse banche dati (art. 9 bis Decreto Trasparenza);
 - l'obbligo di indicare, sia in modo aggregato che analitico, negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti, gli obiettivi di trasparenza, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale; il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale (art. 14 Decreto Trasparenza).

Risulta invece abrogato l'obbligo di pubblicare i provvedimenti di autorizzazione e concessione e quelli relativi a concorsi e procedure selettive per l'assunzione di personale e, con riferimento ai provvedimenti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture, o servizi e/o agli accordi stipulati dalla PA con soggetti privati o pubblici, viene eliminato l'obbligo di pubblicarne il contenuto, l'oggetto, l'eventuale spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento (art. 23 Decreto Trasparenza).

In riferimento alla tutela della Privacy, si sottolinea che l'Ente opera per garantire l'allineamento al Regolamento Generale sulla protezione dei dati (GDPR – General Data Protection Regulation) e ha individuato come da normativa la figura del Data Protection Officer (DPO). L'Ente ha seguito attività di formazione nell'anno formativo 2020-2021, svolta da parte di Società Privata esterna in materia di Privacy e Regolamento UE 2016/679 - al fine di adeguare l'organizzazione ai sensi del GDPR, anche con riferimento alla prevenzione della Corruzione. AFOL Como organizzerà altri incontri corso del 2023, seguendo un piano di formazione differenziato in relazione ai diversi ruoli dei soggetti che operano all'interno dell'organizzazione.

1.2. Dipartimento della Funzione Pubblica

Altro organo coinvolto nella prevenzione del fenomeno corruttivo è il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il quale, anche sulla scorta di linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale istituito e disciplinato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predispone il Piano Nazionale Anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei Dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai Dirigenti pubblici, anche esterni.

CAPITOLO 2

FINALITA' E STRUTTURA DEL PIANO DI AFOL COMO GIA' DOTATA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO 231/2001 E DEL CODICE ETICO

2.1. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) di AFOL COMO

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il documento previsto dall'art. 1 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 quale modalità attraverso cui le Amministrazioni Pubbliche e, per quanto qui rileva, le Aziende Speciali, definiscono e comunicano all'ANAC ed al Dipartimento della Funzione Pubblica *“la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”* (art. 1, comma 5). Tale Piano ha validità per il triennio 2023 - 2025 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno (salvo diverse indicazioni di ANAC in materia). Nello specifico, per l'anno 2023, l'ANAC ha tenuto come termine per la predisposizione del Piano e per l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione il 31.01.2021.

Esso rappresenta l'attuazione della suddetta Legge ed è stato proposto all'approvazione dell'Amministratore Unico in data 20 dicembre 2022 dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nominato con delibera del 14 dicembre 2017, che lo ha redatto e sottoposto alla supervisione dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, nell'ottica ed in evoluzione del Modello Organizzativo OGC e sulla base della Mappatura delle Attività soggette a rischio Compliance 231. Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della Legge 190/12, in particolare, *“Il Piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:*

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, con più elevato rischio di corruzione, attraverso la raccolta delle proposte del Direttore e dei responsabili d'Area, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;*
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.”

La prevenzione ed il contrasto alla corruzione richiede una rigorosa analisi e gestione del rischio, ossia l'implementazione di un **Processo di Risk Management** realizzato grazie alla “Mappatura delle Attività e Analisi dei rischi ex D.lgs. 231/2001”, meglio illustrato nella Parte Speciale del presente Piano, mediante il quale si misurano o si stimano i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi di un'organizzazione e si sviluppano strategie per governarli. Si specifica che AFOL Como ha provveduto alla razionalizzazione del proprio organigramma aziendale, con un processo che è iniziato nel 2018 e che ha coinvolto tutte le aree aziendali al fine di:

- bilanciare le Responsabilità e garantire un regolare monitoraggio dei processi nelle aree “core” aziendali: Ciclo Amministrazione, Direzione, Formazione (DDIF, Apprendistato, Duale), Progettazione -Orientamento/Lavoro e Segreteria.
- individuare un referente Covid-19 e suoi delegati/sostituti allo scopo di gestire i processi legati alle misure di contenimento della pandemia e alla stesura e aggiornamento del Protocollo Sanitario adottato dall'ente;

La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. La Legge non contiene, infatti, una definizione di corruzione che viene data per presupposta; il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 319 ter c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, ma anche tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite (così circolare del 25 gennaio 2013 n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Con la definizione ed attuazione del presente Piano, inoltre, AFOL COMO intende:

- a) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie e informazioni concernenti il proprio Ente ed i suoi soggetti;
- b) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- c) garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il “miglioramento continuo” nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai clienti;
- d) favorire il miglioramento continuo dei processi attraverso monitoraggio e riesame così come previsto dalla normativa ANAC nell'allegato n°1 PNA – 2019 e già applicato nel precedente PTPCT;

Il procedimento di redazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza presuppone continuità sulla ricognizione dei valori fondamentali enunciati dall'Ente nel suo Codice Etico e nel suo Codice di Comportamento, già adottato nel 2016, in fase di prima attuazione del Piano e negli atti costitutivi e di indirizzo.

Il processo di contrasto alla corruzione coinvolge, a vari livelli, tutta l'organizzazione aziendale. Nel dettaglio il Risk Management è stato articolato seguendo la Mappatura già tracciata nella Compliance 231 in 5 fasi:

- 1) Identificazione degli obiettivi (assetto organizzativo)
- 2) Identificazione e valutazione dei rischi
- 3) Individuazione della risposta al rischio (ottimale, rilevata, a tendere)
- 4) Definizione del piano d'azione per la risposta al rischio
- 5) Follow-up del piano d'azione per la riduzione dell'impatto

Viene in tal senso superata la normativa prevista dall'Allegato n°5 del 2013 dell'ANAC, la quale prevedeva la semplice formula P*I che prevedeva una VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO come risultato di una moltiplicazione del Valore frequenza x Valore impatto nei processi legati alle Aree Sensibili.

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

La nuova matrice ANAC, già adottata per il Piano 2021-2023, (allegato n°1 PNA – 2019) si concretizza nell'adozione della formula P*I rivista (più approfondita) su due indicatori di impatto e su quattro indicatori di probabilità, con un sistema di monitoraggio e riesame che fa riferimento alla nuova matrice per i reati presupposto 190 adottata dall'ente in seguito all'aggiornamento del Modello OGC (Rev.1 – 2021).

In particolare il nuovo sistema per la gestione del rischio prevede la seguente valutazione:

IMPATTO	Presenza sulla stampa /reclami	SI stampa nazionale = 3 (ALTO) SI stampa locale = 2 (Medio) NO = 1 (BASSO)
	Presenza di sentenze di condanna per l'amministrazione	SI = 3 (ALTO) NO = 1 (BASSO)

PROBABILITA'	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Molto Alta = 5 Alta = 4 Media = 3 Bassa = 2 Molto bassa = 1
	Livello di interesse esterno	Molto Alta = 5 Alta = 4 Media = 3 Bassa = 2 Molto bassa = 1
	Opacità del processo decisionale	Molto Alta = 5 Alta = 4 Media = 3 Bassa = 2 Molto bassa = 1
	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Molto Alta = 5 Alta = 4 Media = 3 Bassa = 2 Molto bassa = 1

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), entro il termine di legge fissato, trasmette all'Amministratore Unico e all'Organismo di Vigilanza una relazione recante i risultati dell'attività svolta che pubblica sul proprio sito web, come già peraltro avvenuto per i precedenti PTPC a partire dal 2016 sino al recente del 2022.

Come si evince dal Comunicato del Presidente Avv. Giuseppe Busia del 30 novembre 2022, l'Autorità (ANAC) ha valutato opportuno differire al 15 gennaio 2023 la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale che i RPCT sono tenuti ad elaborare ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012. Lo scopo è quello di consentire a quest'ultimi di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse alla predisposizione dei Piani attraverso il format Excel "Scheda per la relazione annuale del RPCT 2022" anche tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19. AFOL COMO sta inoltre perfezionando la procedura di registrazione sulla Piattaforma ANAC di acquisizione dei Piani Triennali della Prevenzione della Corruzione (autenticazione in fase di validazione).

CAPITOLO 3

DESCRIZIONE DELLA REALTÀ DI AFOL COMO: ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO

ELEMENTI

DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE

3.1 AFOL COMO

L'Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro di seguito AFOL COMO è un'Azienda Speciale della Provincia di Como a capitale pubblico regolata dal diritto privato costituita con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 97 del 19.12.2006 ratificato con Atto Notarile depositato presso lo Studio Notarile Associato Nessi in data 25 settembre 2007. AFOL COMO raccoglie e valorizza l'eredità del Centro di Formazione Professionale (C.F.P.) della Regione Lombardia presente nel Comune di Como dal 1972.

Dotata di un proprio statuto, modificato dal Commissario Straordinario della Provincia di Como con propria Delibera n. 19 del 17 luglio 2013, anch'essa ratificata con Atto depositato presso lo Studio Notarile Associato Nessi in data 31 luglio 2013, n. Rep. 42362, AFOL COMO inquadra all'art.2 lo scopo e l'attività sociale.

3.2 ATTIVITÀ E SCOPI SOCIALI: ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'Agenzia rappresenta un Ente Strumentale di Ente Locale e rientra di conseguenza nell'ambito di applicazione della L. 190/2012 così come previsto dalla circolare del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione n° 1 del 2014 e dal D.Lgs. n°97 del 25 maggio 2016. La Mission aziendale, *"Dalla Formazione al lavoro: costruiamo il Vostro futuro, sviluppiamo il nostro territorio"*, prevede la progettazione, realizzazione ed erogazione di progetti formativi e di orientamento di interesse provinciale, regionale, nazionale e legato a finanziamenti europei al fine di favorire da una parte la crescita economica delle realtà produttive presenti nel territorio e dall'altra lo sviluppo dell'occupazione/riqualificazione di giovani e adulti nel mondo del lavoro.

L'ente opera in un territorio a vocazione turistica con esigenza di mantenere continui rapporti con le aziende che operano in tale settore, stabilendo relazioni stabili e continuative.

Realizza la propria attività grazie a finanziamenti pubblici provenienti da Regione Lombardia e Fondo Sociale Europeo; in misura minore sono presenti finanziamenti nazionali e ricavi derivanti da attività privata.

Gli *stakeholder* dell'Agenzia sono rappresentati dagli allievi del Centro di Formazione e loro famiglie, dalle Associazioni di categoria e dalle Istituzioni che a diverso titolo vengono coinvolte in progetti, eventi e iniziative culturali e sociali.

In tale contesto operativo la prevenzione della corruzione assume un ruolo importante nel garantire la trasparenza dei processi legati ad atti amministrativi e vincoli di legge nel rispetto delle attività pubbliche. Di converso l'Ente deve garantire nei confronti dei clienti/utenti un servizio trasparente ed eticamente corretto, trattando dati sensibili.

Nel seguente link è possibile osservare nel dettaglio la presentazione dell'assetto istituzionale dell'Ente e la struttura organizzativa: <http://www.cfpcomo.com/it/cfp>

3.3 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO – CAMPO DI ATTIVITÀ DELL'ENTE

Secondo quanto riportato nello *Statuto* di AFOL COMO, il "core" dell'Ente si articola sulle seguenti attività:

Formazione:

- corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale per i giovani in obbligo formativo (DDIF) prevalentemente nei settori Ristorativo-Alberghiero, della Trasformazione Agro-alimentare e nel Settore Benessere;
- interventi formativi finalizzati allo sviluppo delle conoscenze/competenze per giovani in possesso di qualifica professionale, diploma e/o laurea, e per le persone alla ricerca di prima occupazione;

Orientamento:

- interventi personalizzati o di gruppo per l'orientamento scolastico e servizi di sostegno agli studenti in difficoltà, al fine di prevenire la dispersione scolastica, in particolare nel primo biennio di Scuola Media Superiore;

- servizi finalizzati alla verifica e alla certificazione delle competenze acquisite da persone in cerca di occupazione al fine di favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro in relazione alle reali esigenze del mercato in ambito territoriale.

Lavoro:

- offerta alle Aziende ed ai lavoratori in difficoltà occupazionale di tutti i servizi previsti dalle leggi vigenti a sostegno dell'occupazione e la ricollocazione dei lavoratori;
- attività di accompagnamento nella ricerca e di sostegno all'inserimento lavorativo con la messa a disposizione di tutor specializzati.
- corsi di formazione rivolti a giovani assunti con contratto di apprendistato, e a tutor aziendali di apprendisti assunti ai sensi delle normative vigenti;
- progettazione e gestione di specifici interventi di formazione, aggiornamento e riqualificazione dei lavoratori, definiti in accordo con le Aziende e/o loro Associazioni di categoria;
- intervento sul territorio della Provincia di Como per la formazione e l'aggiornamento del personale dipendente degli Enti Locali.

3.4 MODELLO DI GOVERNANCE DI AFOL COMO

AFOL COMO è dotata del seguente modello di *governance*:

- **Consiglio Provinciale e Presidente della Provincia**

Il Consiglio Provinciale della Provincia di Como è l'Organo d'indirizzo sia politico che amministrativo di AFOL COMO a cui compete, fra l'altro, autorizzare l'Amministratore Unico per il compimento degli atti di straordinaria amministrazione.

Il Presidente della Provincia esercita la vigilanza sull'attività svolta, nel rispetto delle normative vigenti per la gestione delle Aziende Speciali e verifica i risultati della gestione riferendone al Consiglio Provinciale.

Al Consiglio Provinciale il Presidente sottopone gli atti fondamentali di AFOL COMO tra i quali:

- a) Piano programma;
- b) Bilancio economico di previsione;
- c) Bilancio di esercizio, Nota integrativa e la Relazione sull'attività svolta.
- d) Relazione Analitica Semestrale ai fini della vigilanza periodica sulle società partecipate non quotate ai sensi dell'Art. 23 del "Regolamento sui controlli interni negli enti locali. Controlli sugli organismi partecipati

della Provincia di Como” trasmesse semestralmente (gennaio – giugno e luglio - dicembre) all’Amministrazione Provinciale come strumenti di sorveglianza.

Amministratore Unico (Legale rappresentante dell’Ente)

Con le modifiche statutarie deliberate dal Commissario Straordinario, nell’esercizio delle competenze e dei poteri del Consiglio Provinciale, in data 17 luglio 2013, l’Organo Amministrativo di AFOL COMO è costituito dall’Amministratore Unico che garantisce l’attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio Provinciale. L’Amministratore Unico è investito dei poteri per la sola gestione ordinaria mentre, per gli atti di straordinaria amministrazione, l’Amministratore Unico dovrà essere autorizzato preventivamente dalla Provincia di Como.

In particolare egli provvede a:

- attuare, attraverso l’approvazione del Piano programma, gli indirizzi dettati dal Consiglio Provinciale di Como;
- stabilire le linee generali dell’attività di AFOL COMO ed i relativi obiettivi strategici e programmi di massima, nell’ambito degli scopi e delle attività di cui all’art. 2 dello Statuto;
- deliberare il Piano programma e il Bilancio economico di previsione annuale, presentato dal Direttore entro il 31 ottobre di ciascun anno;
- deliberare il Bilancio di esercizio con la relativa Nota integrativa e la Relazione sull’attività svolta presentata dal Direttore;
- deliberare in ordine all’accettazione di eredità, legati e donazioni, nonché all’acquisto e alienazione di beni immobili;
- nominare il Direttore di AFOL COMO, determinandone la retribuzione;
- deliberare in ordine all’organizzazione proposta dal Direttore di AFOL COMO, che potrà prevedere la suddivisione in settore di attività;
- deliberare la proposta di eventuali modifiche statutarie;
- approvare il Regolamento interno relativo al funzionamento di AFOL COMO, dei suoi organi, uffici;
- deliberare proposte in ordine ai rapporti con la Provincia di Como da sottoporre all’approvazione dei competenti uffici ed organismi provinciali;
- deliberare la proposta in ordine alla destinazione degli utili nel rispetto degli indirizzi definiti dal Consiglio Provinciale di Como e degli scopi di AFOL COMO.

All’Amministratore Unico è stato attribuito il potere di rappresentanza della società.

Direttore

In considerazione delle dimensioni e delle articolazioni strutturali ed operative di AFOL COMO, che rendono indispensabile la determinazione dei rami di attività al fine di migliorare l'andamento aziendale, è stata istituita la figura del Direttore la cui nomina fa capo all'Amministratore Unico, e a cui sono stati delegati i seguenti compiti:

- attuazione degli indirizzi strategici definiti dall'Amministratore Unico ed è responsabile di tutta la gestione e del buon andamento amministrativo, contabile e finanziario di AFOL COMO. In particolare, il Direttore, in base al mandato ricevuto dall'Amministratore Unico, definisce i programmi di lavoro, le iniziative volte al conseguimento degli scopi istituzionali di AFOL COMO e presenta all'Amministratore Unico per l'approvazione: il Piano programma e il Bilancio economico di previsione annuale, nonché il Bilancio di esercizio con la relativa Nota integrativa e la Relazione sull'attività svolta;
- gestione del personale;
- gestione del corretto impiego e della conservazione dei beni e delle risorse di AFOL COMO.

Il Direttore ha autonomia di spesa per l'ordinaria amministrazione nei limiti stabiliti dal Regolamento interno relativo al funzionamento dell'AFOL COMO e dal suo Regolamento di contabilità, nel rispetto dei deliberati assunti dall'Amministratore Unico; può delegare parte delle sue competenze ad altri Dirigenti o responsabili d'Ufficio.

Con delibera dell'Amministratore Unico datata 14 dicembre 2017, è stato nominato il nuovo Direttore di AFOL COMO nella figura della Dott.ssa Colombo Antonella a decorrere dal 1° gennaio 2018,

Al Direttore sono state conferite, nei termini di legge, le funzioni di Responsabile Ambientale e di Delegato dal Datore di Lavoro ai fini della Sicurezza (D. Lgs. 81/2008). ed è figura che racchiude la nomina di RPCT dell'Ente.

Il Direttore risulta inoltre essere Responsabile Unico del Procedimento (RUP), degli appalti e delle concessioni di cui al D.lgs. 50/2016 a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Revisore dei Conti

AFOL Como è dotata di un Revisore dei Conti iscritto nel registro dei revisori legali e istituito presso il Ministero della Finanze. Nominato dal Presidente della Provincia di Como, il Revisore dei Conti svolge la

propria funzione in base alla legge e ai regolamenti vigenti. Egli rilascia pareri su richiesta dell'Amministratore Unico e/o del Direttore nelle materie di sua competenza e presenta la propria relazione sui documenti finanziari e contabili tra cui il Bilancio d'esercizio.

3.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA di AFOL COMO

Si riassumono qui di seguito i dati principali relativi alla dotazione organica dell'Ente.

All'inizio dell'A.F. 2022/2023, sono n. 36 i dipendenti totali

- n. 1 Direttore/Dirigente a tempo indeterminato CCNL relativo al personale del comparto Funzioni Locali
- n. 1 Vice-Direttore (P.O.) a tempo indeterminato CCNL relativo al personale del comparto Funzioni Locali
- n. 8 dipendenti a tempo indeterminato CCNL relativo al personale del comparto Funzioni Locali
- n. 25 dipendenti a tempo indeterminato CCNL per la Formazione Professionale
- n. 1 dipendenti a tempo determinato CCNL per la Formazione Professionale

L'Agenzia continuerà a utilizzare, per la gestione delle lezioni di Laboratorio pratico e altre discipline professionali, personale specializzato (professionisti nei vari settori) e collaboratori per la gestione di specifici interventi progettuali legati all'attività formativa all'interno del Sistema Duale/Apprendistato Art. 43 e percorsi in "IFTS – La ristorazione sostenibile" e Art. 44 e annualmente sono 40/50 i collaboratori esterni incaricati.

L'Agenzia inoltre sostiene la presenza di tirocinanti provenienti dalle facoltà universitarie di Milano per la realizzazione di tirocini curriculari da realizzare nell'area Didattica e Orientamento e tirocini extra curriculari per l'inserimento lavorativo nel settore ristorativo. L' Organigramma/Funzionigramma (proposto nel mese di settembre 2018 e approvato con delibera 509 del 16 ottobre 2018) permette il necessario raccordo tra Segreteria Didattica e Area Amministrazione e Segreteria Didattica e Coordinamento didattico/Tutoraggio e garantisce una distribuzione condivisa delle responsabilità dei processi di lavoro, anche in ottica di Legalità e Trasparenza – Visto il risultato per l'anno 2020 e 2021, il Direttore – sentito il parere favorevole dell'Amministratore Unico – ha deciso di riconfermare le figure di cui sopra anche per l'Anno Formativo 2022/2023. Nel seguente link è possibile osservare nel dettaglio l'articolazione degli uffici <http://www.cfpcomo.com/it/amministrazione-trasparente-legge-332013/organizzazione/articolazione-degli-uffici>

CAPITOLO 4

IL MODELLO ORGANIZZATIVO EX DLGS 231/2001 DI AFOL COMO

E SUE INTEGRAZIONI CON IL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

4.1. Il Modello Organizzativo (OGC) di cui al D.lgs. 231/2001 di AFOL COMO e suoi rapporti con il PTPCT

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2010, AFOL COMO si è dotata di un Modello Organizzativo di cui al D.lgs. n. 231/2001, di un Codice Etico e del relativo Organismo di Vigilanza. Successivamente sono state apportate modifiche ed integrazioni al Modello OGC allo scopo di renderlo sempre più conforme all'evoluzione e alla complessità delle attività dell'Ente, sempre più variegate. In particolare un primo aggiornamento è stato integrato con delibera del 9 gennaio 2014 dell'Amministratore Unico e una seconda revisione (rev. 1 – 2021) è stata apportata con delibera dell'A.U. del 11 febbraio 2021. Questo aggiornamento in particolare ha:

- ridefinito l'organigramma aziendale e le Mappature delle Aree sensibili (GAP Analysis) per i seguenti n° 5 Cicli (Amministrazione, Direzione, Formazione, Progettazione-Orientamento/Lavoro e Segreteria) comprensivi degli Action Plan (misure correttive).
- rivisto in funzione dell'organigramma e delle nuove mappature il MODELLO OGC (Organizzazione, Gestione e Controllo): PARTE GENERALE e PARTE SPECIALE includendo analisi svolte sui processi aziendali legati a tutti i reati presupposto 231 aggiornati;

AFOL COMO dispone quindi di un sistema utile ad impedire e dissuadere dipendenti/dirigenti dal commettere i reati previsti dalla Compliance 231 e, a partire dalla prima adozione del PTPC 2016 – 2018, a prevenire fenomeni legati alla corruzione e all'illegalità nella PA.

La Legge 190/2012 al riguardo prevede che qualora la società partecipata sia già dotata di un Modello OGC – ex D.lgs. 231 possa adeguarsi alle disposizioni in materia di anticorruzione, adottando un Piano per la Prevenzione e per la Trasparenza che può riferirsi al Modello Organizzazione Gestione e Controllo - OGC, per le parti già disciplinate, integrandolo ove necessario aggiornamenti con le modifiche e integrazioni della normativa vigente, atteso che l'ambito di applicabilità e di estensione del fenomeno corruttivo è ora inteso in senso più ampio rispetto a quello di cui al D. Lgs. n.231/2001.

La legge anticorruzione ed i suoi decreti attuativi hanno creato un importante intreccio normativo tra anticorruzione, trasparenza, tutela dei dati personali/privacy e Compliance 231. La legge 190/2012 ha ulteriormente evidenziato le correlazioni esistenti tra distinti sistemi normativi come quelli su

anticorruzione e sulla responsabilità d'impresa per crimini commessi da propri dipendenti. L'impianto regolatorio promosso con la Legge 190 e le modifiche di carattere generale che sono state introdotte dal d.lgs. 97/2016, con particolare riferimento all'ambito soggettivo di trasparenza, crea nuovi collegamenti con la disciplina sulla responsabilità in capo all'Ente ai sensi della Compliance 231, ampliandone parzialmente l'ambito applicativo a fini di prevenzione e contrasto della corruzione.

L'intreccio tra anticorruzione e 231 si attua sotto più profili che riguardano:

- i soggetti destinatari di ciascuna delle due norme, categorie che talvolta si sovrappongono
- l'ambito applicativo di entrambe le norme, che riscontra una sostanziale identità, a seguito di un processo di espansione integrativa del riferimento corruttivo contenuto nella Legge 190 rispetto a quello oggetto del D. Lgs. 231
- il Modello Organizzativo 231 che il PNA riconosce come valido contenitore di raccolta delle specifiche misure di organizzazione e gestione anticorruzione.

Il PTPCT adottato nel 2018 e i successivi integrano i contenuti dei precedenti PTPC con il "D.lgs. recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di Prevenzione della Corruzione, Pubblicità e Trasparenza correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33, ai Sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche" e con l'aggiornamento normativo emanato dall'ANAC a partire dagli allegati al PNA 2019.

Denominatore comune dei due documenti è la Mappatura dell'Analisi dei Rischi (aggiornata a febbraio 2021) che individua le Aree più soggette a rischio (Risk Control Matrix), la Gap Analysis (strumento che si utilizza per individuare e sviluppare gli obiettivi) e il Piano d'Azione che prevede azioni correttive in grado di garantire la buona condotta dell'Ente rispetto alle normative sopra indicate. La scelta di AFOL COMO è stata quindi quella di richiamare il Modello Organizzativo (MODELLO OGC) e la mappatura delle Aree sensibili effettuata da luglio 2010 (Data di adozione Compliance 231) a febbraio 2021 (data ultima revisione del Modello OGC) prevedendo inoltre una completa integrazione tra il Codice Etico (Parte Generale Modello OGC) e il Codice di Comportamento introdotto nel 2016.

In tal senso, è chiaro il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), prevede che *"per evitare inutili ridondanze, qualora questi enti adottino modello di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono far perno su di essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsto dal suddetto decreto, ma anche a tutti quelli considerati nella Legge n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolta"*. Lo stesso PNA precisa infatti che *"il concetto di corruzione che viene preso in riferimento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività*

amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati di funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

L'aggiornamento annuale 2023 del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione ha quindi tenuto conto ed assunto anche quale primo fondamento – con particolare riguardo alla Parte Speciale – il Modello Organizzativo 231 in un'ottica di continuità ed efficacia, con la nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dell'Organismo di Vigilanza, oltre che con il contributo determinante di tutti gli Organi Sociali ed in particolare della Direzione e dei diversi Responsabili di Area. AFOL COMO inoltre, in seguito dell'emanazione del D.lgs. 97/2016, ha tenuto accorpato il programma della trasparenza e la programmazione delle misure di prevenzione della corruzione confermando, oltre al ruolo di RPCT anche il Responsabile dell'individuazione / l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale dell'Agenzia (RIETPD).

Un importante aggiornamento, inoltre, si è concretizzato a partire dal 25 Maggio 2018 in riferimento al presente PTPCT, quale conseguenza dell'approvazione del “Regolamento Generale sulla protezione dei dati (GDPR – General Data Protection Regulation)” entrato in vigore in tutti i Paesi membri dell'Unione Europea. Il Regolamento ha richiesto ad AFOL COMO l'individuare del Data Protection Officer (DPO) conformità al GDPR.

L'Ente trattando i dati personali e adeguando i contenuti delle comunicazioni nel rispetto dei principi sopra esposti, secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza, ha provveduto a darne evidenza nel proprio sito web, nella sezione “dati ulteriori” della “Amministrazione Trasparente”, e attraverso opportuna informativa pubblicata nella seguente pagina del sito web: <http://www.cfpcomo.com/it/amministrazione-trasparente-legge-332013/altri-contenuti/dati-ulteriori>.

Al fine di garantire il rispetto e la tutela della privacy di utenti e destinatari dei servizi, dei dipendenti e dei collaboratori sono stati verificati procedure e processi relativi alla raccolta/utilizzo di informazioni e dati personali, gestione delle piattaforme per la didattica, contatto con le famiglie e le aziende. Il sito web www.cfpcomo.com è stato aggiornato per garantire il rispetto e la tutela della Privacy degli utenti e dei destinatari dei servizi offerti dall'Ente.

4.2. Modalità di redazione ed adozione del Piano

Il Piano è stato redatto a partire dall'identificazione degli ambiti aziendali, dei processi e delle attività sensibili – già soggette a preventiva valutazione con l'Analisi redatta attraverso la Compliance 231, sulla base del l'Organigramma aziendale aggiornato nel mese di agosto 2022, anche a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Si è provveduto a verificare – per ogni area aziendale – la possibilità della commissione dei singoli reati e comunque delle condotte passibili di corruzione ed è stato verificato il sistema di controllo esistente e predisposto l'aggiornamento 2023-2025 seguendo le linee guida dell'Allegato 1 al PNA 2019 al fine di:

- rivedere le mappature delle Aree sensibili e gli Action Plan (Gap Analysis) partendo da un rinnovato Modello OGC approvato con delibera dall'Organo Amministrativo (A.U.) del 11 febbraio 2021;
- garantire la continuità con il PTPCT 2022 – 2024 il quale ha previsto per la prima volta un sistema di monitoraggio e riesame basato su due indicatori di impatto e su quattro indicatori di probabilità;
- generare una matrice per i reati presupposto 190 basata sul rinnovato Modello OGC che favorisce una logica sequenziale e ciclica di continuo miglioramento;

Il nuovo PTPCT così aggiornato (2023) rappresenta l'insieme coerente di principi, regole e disposizioni che:

- incidono sul funzionamento interno di AFOL COMO e sulle modalità con le quali la stessa si rapporta con l'esterno;
- regolano la diligente gestione di un sistema di prevenzione della corruzione;
- integrano il controllo delle attività sensibili, finalizzato a prevenire la commissione, o la tentata commissione, dei reati corruttivi e di condotte che possono favorire episodi di corruzione, intesa nel senso ampio dato dalla norma in parola;
- soddisfano i requisiti di Mappatura delle Attività e Analisi dei rischi ex d.lgs. 231/2001, per la quale è stata fatta una preventiva valutazione del rischio;
- assicurano condizioni di trasparenza e correttezza nella conduzione delle attività a tutela della reputazione e dell'immagine aziendale, degli interessi della Proprietà e del lavoro dei propri dipendenti;
- assicurano una corretta gestione FOLLOW-UP attraverso una fase di controllo continuo o periodico e programmato (a seguito di un precedente monitoraggio e riesame);
- mirano a prevenire episodi di corruzione, in tutti gli ambiti aziendali.

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

Il presente documento è costituito da una “Parte Generale”, che contiene i principi cardine del PTPTC, e da una “Parte Speciale”, predisposta in considerazione delle singole attività aziendali, dei processi sensibili rilevati e delle procedure applicabili secondo il processo di adozione di seguito illustrato.

Indicazione degli uffici coinvolti per l’individuazione dei contenuti del PTPCT

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	- Amministratore Unico, quale organo di indirizzo politico /amministrativo - Direttore, quale Responsabile dell’Attuazione del Piano
	Individuazione dei contenuti del Piano	- OdV, quale Responsabile della prevenzione - Amministratore Unico, quale Organo di indirizzo politico /amministrativo - Direttore, quale Responsabile dell’Attuazione del piano - Responsabili d’Area, quali delegati all’attuazione per l’area di appartenenza

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

	Redazione	- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, consulenti incaricati, con la collaborazione della Direzione e dei Responsabili d'Area e il supporto dell'OdV
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		- Amministratore Unico, quale Organo di indirizzo politico/amministrativo
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	- Responsabile Attuazione Piano (Direttore-RPCT) e Responsabili/Referenti d'Area
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	- Soggetto/i indicati nel Piano triennale e Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione	- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza

CAPITOLO 5

IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE

DELLA CORRUZIONE DI AFOL COMO

5.1. Esigenze e finalità del Piano di AFOL COMO

Il Piano di Prevenzione della Corruzione integra al proprio interno il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI). Mentre nei Piani Triennali antecedenti al 2019 rappresentava una sezione a sé stante, a decorrere dal PTPCT 2019 – 2021 si è proceduto all'integrazione seguendo le indicazioni dell'ANAC in materia.

A seguito della "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", le precedenti figure di RPC e RT si sono unificate, ed a partire dal 2019 il PTPCT risponde alle esigenze di:

1) individuare le attività per le quali è più elevato il rischio di corruzione, sulla base delle proposte elaborate dal Direttore e dai Responsabili d'Area nell'esercizio delle loro competenze.

I processi di lavoro, obbligatoriamente inclusi sono:

- a) affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti pubblici;
 - b) concessione erogazione e gestione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
 - d) cessione di beni a qualunque titolo effettuato;
- 2) prevedere, per le attività individuate ai sensi del punto 1), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- 3) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi del punto 1), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, alla quale compete la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- 4) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- 5) monitorare i rapporti tra AFOL COMO e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, di servizi o di appalti di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità, di amicizia, di relazione, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e il Direttore, l'Amministratore Unico e i Dipendenti di AFOL COMO;

6) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalle leggi.

5.2 Concetto di rischio accettabile a seguito delle indicazioni contenute nel PNA 2019

Ad ogni area oggetto di analisi viene associata una valutazione del rischio corruttivo insito nell'attività svolta, che vengono classificati attraverso l'adozione della formula $P \cdot I$ considerando due indicatori di impatto e quattro indicatori di probabilità: La matrice generata fa riferimento a quella relativa ai reati presupposto 190 adottata dall'Ente in seguito all'aggiornamento del Modello OGC (Rev.1 – 2021).

In particolare il nuovo sistema per la gestione del rischio prevede la seguente valutazione:

IMPATTO	Presenza sulla stampa /reclami	SI stampa nazionale = 3 (ALTO) SI stampa locale = 2 (Medio) NO = 1 (BASSO)
	Presenza di sentenze di condanna per l'amministrazione	Si = 3 (ALTO) NO = 1 (BASSO)
PROBABILITA'	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Molto Alta = 5 Alta = 4 Media = 3 Bassa = 2 Molto bassa = 1
	Livello di interesse esterno	Molto Alta = 5 Alta = 4 Media = 3 Bassa = 2 Molto bassa = 1
	Opacità del processo decisionale	Molto Alta = 5 Alta = 4 Media = 3 Bassa = 2 Molto bassa = 1
	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Molto Alta = 5 Alta = 4 Media = 3 Bassa = 2 Molto bassa = 1

I rischi individuati sono così stati catalogati: *alto*, *medio* e *basso*.

Un concetto critico da tener presente nella costruzione del Piano è quello di “*rischio accettabile*”. Pertanto assume importanza la definizione di una soglia che permetta di porre un limite alla quantità e qualità degli strumenti di prevenzione da introdurre al fine di inibire la commissione del reato. In relazione al rischio di eventi e condotte corruttive la soglia di accettabilità deve essere tale da consentire la costruzione di un Piano preventivo che sia aggiornato e che dissuada ed impedisca, per quanto possibile, episodi di corruzione. L'approfondimento nel dettaglio della matrice sui processi verrà presentata nella “Parte Speciale” del presente documento (pag. 79).

5.3. Adozione del Piano

L'adozione del Piano è avvenuta nelle seguenti fasi:

1. Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e del Soggetto incaricato della Pubblicazione dei dati (RIETPD);
2. Predisposizione dell'Aggiornamento del Piano e del Programma differenziato per la Formazione;
3. Approvazione del Piano;
4. Applicazione e verifica dell'applicazione del Piano.

CAPITOLO 6

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

6.1. Compiti

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- a) entro il 31 dicembre di ogni anno o comunque prima dell'Adozione del PTPT dell'anno seguente, pubblica sul sito web aziendale una Relazione recante i risultati dell'attività svolta e dell'attuazione del Piano dell'anno precedente, elaborata sulla base dei rendiconti presentati dalla direzione e dai Responsabili d'Area o dai referenti individuati. La Relazione è trasmessa all'Amministratore Unico e al Direttore, affinché se ne tenga conto nella valutazione dei Responsabili d'Area/Referenti di processi. Per il presente piano, in seguito al Comunicato del Presidente Avv. Giuseppe Busia del 30 novembre 2022 l'Autorità (ANAC) ha valutato opportuno prorogare al 15 gennaio 2023 la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale che i RPCT sono tenuti ad elaborare ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012;
- b) entro il 31 gennaio propone all'Amministratore Unico gli eventuali aggiornamenti al Piano Triennale della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza – ove necessari – e definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (art. 1, comma 8 Legge n.190/2012);
- c) entro il 31 gennaio di ogni anno (salvo diverse indicazioni o proroghe ANAC che per quest'anno sono state fissate al 15 gennaio 2023) pubblica sul sito WEB nella sezione ALTRI CONTENUTI – CORRUZIONE la “Scheda Relazione Responsabile Prevenzione della Corruzione”, composta da tre fogli Excel:
 - *Anagrafica*: con le informazioni relative al Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza
 - *Considerazioni generali*: contenenti le valutazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza rispetto all'effettiva attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e al proprio ruolo all'interno dell'amministrazione.
 - *Misure anticorruzione*: contenente le informazioni sull'adozione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione formulando un giudizio sulla loro efficacia.

Trasmette all'Amministratore Unico la "Relazione Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza": rendiconto di attuazione del piano dell'anno precedente basata sulla Scheda Excel di cui al punto b).

- d) procede, per le attività individuate dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione, alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità qualora riscontrate oppure adotta azioni correttive di propria iniziativa oppure su proposta dei Responsabili d'Area;
- e) individua, previa proposta dei Responsabili delle Aree competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione, diversificandoli in base al ruolo, e approva il Piano annuale di formazione/informazione con riferimento alle novità legislative in materia di anticorruzione/trasparenza coordinando la propria attività con quella dell'OdV;
- f) redige annualmente, assieme al RIEPTD, la scheda legata al monitoraggio e riesame (allegata al presente Piano e alla relazione annuale) al fine di garantire una puntuale osservazione e un controllo periodico e programmato di eventuali anomalie e rischi nelle aree sensibili;
- g) si occupa di supervisionare l'attività del Responsabile Individuazione Elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (RIETPD), con cadenza semestrale, al fine di verificare la correttezza nella pubblicazione con particolare riferimento alla sezione "Amministrazione Trasparente" presente sul sito web istituzionale.

CAPITOLO 7

SISTEMA DISCIPLINARE

7.1. Sistema Disciplinare di AFOL COMO

Aspetto essenziale per l'applicabilità del Piano è costituito dalla presenza di un adeguato sistema disciplinare, che rappresenta un presupposto essenziale della valenza discriminante del Piano stesso.

Le sanzioni previste dal sistema disciplinare, già adottate in occasione del Modello Organizzazione Gestione e Controllo 231/2001 (Modello OGC), saranno applicate a ogni violazione delle disposizioni contenute nel Piano, a prescindere dalla commissione di un reato e dall'eventuale svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria.

Si ricorda al riguardo (in sintesi):

- che la violazione dei doveri contenuti nel Codice di Comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare (art.1, comma 44 Legge n.190/2012);
- che la violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogni qualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

Verificando le specifiche posizioni, si osserva quanto di seguito specificato.

7.2. Misure nei confronti di lavoratori subordinati

L'osservanza delle disposizioni e delle regole comportamentali previste dal Codice di Comportamento e dal Piano PTPC, come detto, costituisce adempimento da parte dei dipendenti degli obblighi previsti dall'art. 2104, comma secondo, c.c.

La violazione delle singole disposizioni e regole comportamentali in questione da parte dei dipendenti costituirà quindi sempre illecito disciplinare.

Le misure indicate nel Piano, il cui mancato rispetto si intende sanzionare, saranno comunicate mediante circolare interna a tutti i dipendenti e il PTPC 2023 – 2025 sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" in conformità con gli obblighi di pubblicazione vigenti e saranno vincolanti per tutti i dipendenti di AFOL COMO.

I provvedimenti disciplinari saranno irrogabili nei confronti dei lavoratori dipendenti in conformità a quanto previsto dall'art. 7 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 (c.d. "Statuto dei Lavoratori") ed eventuali normative speciali applicabili.

Alla notizia di una violazione del PTPCT, verrà quindi attivata la procedura di accertamento, in conformità al CCNL applicabile allo specifico dipendente interessato dalla procedura.

Pertanto:

- a ogni notizia di violazione del PTPCT è dato impulso alla procedura di accertamento;
- nel caso in cui, a seguito della procedura, sarà accertata la violazione del PTPCT il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza individuerà, una volta sentite le motivazioni del dipendente, la sanzione disciplinare applicabile in base al CCNL di riferimento e proporzionata alla gravità della violazione, verificando la concreta applicazione della stessa;

- laddove il Direttore/ RPCT non ritenga di dare corso alla segnalazione ricevuta dovrà comunicare agli organismi di controllo (Revisore Unico dei Conti ed Organismo di Vigilanza) il proprio motivato diniego scritto, giustificando le ragioni della propria scelta.

7.3. Violazioni del Piano e relative sanzioni per i lavoratori subordinati

In conformità ai principi di tipicità delle violazioni e delle sanzioni, AFOL COMO intende portare a conoscenza dei propri dipendenti le disposizioni e le regole comportamentali contenute nel PTPCT, la cui violazione costituisce illecito disciplinare, nonché le misure sanzionatorie applicabili, tenuto conto della gravità delle infrazioni, secondo quanto già riferito nella corrispondente parte del Modello OGC (D.lgs. n.231/2001).

Precisamente:

1. **ammonizione verbale** per il dipendente che violi una delle procedure interne previste dal Piano e dal Codice di Comportamento (ad esempio, che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, ometta di svolgere controlli, ecc.), o adotti nell'espletamento di attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni date;
2. **ammonizione scritta** per il dipendente che sia recidivo nel violare le procedure previste dal Piano e del Codice di Comportamento, o nell'adottare, nell'espletamento di attività nelle aree sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano;
3. **multa non superiore all'importo di tre ore di retribuzione** per il dipendente che, nel violare le procedure interne previste dal PTPCT o dal Codice di Comportamento, o adottando nell'espletamento di attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, esponga AFOL COMO ad una situazione di oggettivo pericolo corruttivo;
4. **sospensione dal lavoro e dalla retribuzione per un periodo non superiore a 3 giorni di effettivo lavoro** per il dipendente che, nel violare le procedure interne previste dal Piano e dal Codice di Comportamento o adottando nell'espletamento di attività un comportamento non conforme alle prescrizioni del presente Piano 2023-2025 e del Codice di Comportamento, arrechi danno effettivo a AFOL COMO creando una situazione favorevole al compimento di atti corruttivi, ovvero per il dipendente che sia recidivo per più di tre volte nel medesimo anno solare nelle violazioni di cui ai punti 1, 2 e 3;

5. **licenziamento senza preavviso, ma con trattamento di fine rapporto** per il dipendente che, nel violare le procedure interne previste dal Piano e dal Codice di Comportamento, adottati nell'espletamento di attività un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, diretto in modo univoco al compimento di un reato o di un illecito di corruzione o comunque chiaramente atto a favorirlo, dovendosi ravvisare in tale comportamento la determinazione di un danno notevole o di una situazione di notevole pregiudizio: dovendosi ravvisare in tale comportamento il compimento di atti tali da far venire radicalmente meno la fiducia dell'Ente nei suoi confronti.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate anche tenendo conto:

- dell'intenzionalità del comportamento o del grado di negligenza, imprudenza o imperizia, con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- del comportamento complessivo del lavoratore, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- delle mansioni del lavoratore;
- della posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la violazione;
- delle altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.

È fatta salva la prerogativa di AFOL COMO di chiedere il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione del Piano da parte di un dipendente, che sarà commisurato:

- al livello di responsabilità e autonomia del dipendente, autore dell'illecito disciplinare;
- all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso;
- al grado di intenzionalità del suo comportamento;
- alla gravità degli effetti del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio cui l'Ente ragionevolmente ritiene di essere stato esposto a seguito della condotta censurata.

7.4. Misure nei confronti del Direttore

In caso di violazione del Piano da parte del Direttore, accertata ai sensi del precedente paragrafo, l'Amministratore Unico – su segnalazione di altri Responsabili d'area o di altro personale - adotterà, nei confronti di quest'ultimo, la misura ritenuta più idonea, conformemente alla gradazione delle sanzioni sopra riferite.

Laddove l'Amministratore Unico non ritenga di dare corso alla segnalazione ricevuta e di irrogare

conseguenti sanzioni, dovrà comunicare agli organismi di controllo (Revisore Unico e OdV), oltre che al RPCT, il proprio motivato diniego scritto, giustificando le ragioni della propria scelta ove vi sia coincidenza tra la figura del Direttore ed il RPCT, tale segnalazione andrà fatta al Revisore Unico.

7.5. Misure nei confronti dell'Amministratore Unico

Alla notizia di violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Modello OGC, del Codice di Comportamento oppure del presente PTPCT da parte dell'Amministratore Unico, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà tempestivamente informare dell'accaduto il Revisore dei Conti e la Provincia di Como.

Il Revisore dei Conti e la Provincia di Como potranno assumere gli opportuni provvedimenti al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge, anche con applicazione analogica delle sanzioni previste per i dipendenti, compresa la revoca dell'Amministratore Unico.

7.6. Misure nei confronti del Revisore dei Conti

Alla notizia di violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Piano da parte del Revisore dei Conti, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà tempestivamente informare dell'accaduto l'Amministratore Unico. Il destinatario dell'informativa potrà così assumere, secondo quanto previsto dalla legge e dallo Statuto vigente, gli opportuni provvedimenti e dovrà notificare dell'accaduto alla Provincia di Como, affinché questi adottino le misure più idonee previste dalla legge.

7.7. Misure nei confronti di partner commerciali, consulenti, collaboratori

Ogni violazione al Piano posta in essere da parte di Collaboratori esterni o Partner sarà invece sanzionata - secondo quanto previsto da specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti, lettere di incarico o accordi di partnership - con la risoluzione del rapporto contrattuale, fatte inoltre salve eventuali richieste di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti a AFOL COMO.

CAPITOLO 8

PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

(aggiornamento relativo all'All.1 al PNA 2019, svolto già nel PTPCT 2022-2024)

8.1 Divulgazione del Piano

Al fine dell'attuazione al PTPCT, l'Agenzia prevede di realizzare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno e all'esterno della propria organizzazione. In particolare, obiettivo di AFOL COMO è estendere la comunicazione dei contenuti e dei principi del Piano non solo ai propri dipendenti, ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano per il conseguimento degli obiettivi di AFOL COMO in forza di rapporti contrattuali.

Tale attività di comunicazione e formazione dovrà essere improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, per consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti. Di tali adempimenti si occuperà il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, o suoi incaricati, che identificheranno la migliore modalità di fruizione di tali servizi (ad esempio: corsi di formazione, programmi di informazione, diffusione di materiale informativo, pubblicazione sul sito web), sotto il controllo dello stesso RPCT, cui è assegnato il compito - tra gli altri - di promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Piano, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti in esso contenuti.

Si specifica che, in attuazione delle misure dettate dall'Allegato n°1 ANAC al PNA 2019, la formazione del personale di AFOL COMO per il 2023 sarà differenziata e strutturata su n°2 diversi livelli:

- livello apicale e responsabili d'area: formazione specifica sulle figure che direttamente provvedono al monitoraggio e alla prevenzione della corruzione nelle proprie aree di competenza (svolta in house e tenuta dal RPCT col supporto del RIEPTD e dell'Organismo di Vigilanza);
- livello subordinato, ossia dipendenti, collaboratori e soggetti che a diverso titolo collaborano con l'Ente: formazione annuale che annualmente ripercorre i principali capisaldi della normativa 190/12 e 33/2013 (svolta con la collaborazione dell'Organismo che svolge le funzioni di OIV).

8.2 Dipendenti

A tale specifico riguardo, ogni dipendente è tenuto:

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

- ad acquisire consapevolezza dei principi e contenuti del PTPCT che annualmente viene aggiornato;
- a conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività;
- a contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del PTPCT, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso;
- a partecipare ai corsi di formazione, differenziati in considerazione delle diverse Attività Sensibili o della diversa tipologia di Area di appartenenza.

Al fine di garantire un'efficace e razionale attività di comunicazione, AFOL COMO intende promuovere e agevolare la conoscenza dei contenuti e dei principi del PTPCT da parte dei dipendenti, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo dagli stessi ricoperto.

La formazione e l'informazione del personale sarà realizzata dal Direttore, dai membri dell'OdV, dal Referente per l'Organismo di Vigilanza e dal RIETPD (Responsabile Individuazione elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati).

Tale attività è risultata così articolata:

- Direttore, Vice-Direttore e Responsabili / Referenti d'Area, anche con funzioni di rappresentanza, seminario annuale di aggiornamento, oltre all'inserimento di una nota informativa nel corpo della lettera di assunzione;
- altro personale che collabora con l'Ente, previsione di note informative interne, inserimento di una nota informativa nel corpo della lettera di assunzione.

Una copia del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, del Codice Etico, del Modello OGC e del Codice di Comportamento sono annualmente pubblicate sul sito web di AFOL COMO nella sezione "Società Trasparente – Amministrazione Trasparente" sotto la voce "altri contenuti – prevenzione della corruzione".

A seguito dell'aggiornamento nell'adozione del PTPCT l'Ente, evidenzia anche nei contratti in essere la dichiarazione sottoscritta di essere a conoscenza del documento. Una copia di questi contratti dovrà essere tenuta a disposizione del Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza e da parte del Direttore.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Direttore) si riserva di prevedere idonea attività di formazione fini della corretta informazione e sensibilizzazione in azienda ai temi e ai principi del Piano, nonché di valutare le modalità con cui istituire, in fase di selezione, un sistema di valutazione del personale (questionario somministrato in forma cartacea o informatizzato) in merito alla

conoscenza della disciplina che tenga conto della Compliance 231 in primis e delle previsioni normative della Legge 190/2012.

8.3 Altri destinatari della formazione

Posto che l'attività di comunicazione dei contenuti e dei principi del Modello OGC e del PTPCT dovrà essere indirizzata altresì a tutti i soggetti terzi che intrattengano con AFOL COMO rapporti di collaborazione, agli stessi sarà resa nota l'adozione del Piano (inteso sempre comprensivo del Codice di Comportamento), con onere di lettura dal sito web www.cfpcomo.com nella sezione dedicata (Amministrazione Trasparente) e di rilasciare dichiarazione di presa visione, inserendo un'apposita clausola nella modulistica privacy, ovvero in calce agli incarichi assegnati secondo le procedure interne di AFOL COMO.

CAPITOLO 9

ADOZIONE DEL PIANO E CRITERI

DI AGGIORNAMENTO ED ADEGUAMENTO

9.1 Verifiche e controlli sul Piano

Ai fini dell'attuazione quotidiana del presente Piano, il Direttore assume la funzione di Responsabile per l'Attuazione del Piano, coadiuvato - ciascuno per il proprio settore - dai Responsabili d'Area, dai Referenti delegati ove previsti per questa partita e dal Responsabile Individuazione elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (RIETPD). Sarà verificata la correttezza nella pubblicazione con particolare attenzione alla sezione "Società Trasparente – Amministrazione Trasparente" presente sul sito web e sarà predisposto il programma di vigilanza allineandolo al Piano di Attività di inizio anno dell'OdV prevedendo altresì la possibilità di effettuare verifiche e controlli non programmati dall'Organismo.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono riconosciuti, nel corso delle verifiche e ispezioni, i più ampi poteri al fine di svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

Il monitoraggio interno sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) viene svolto secondo le seguenti modalità:

- a. la responsabilità del monitoraggio è assegnata al RPCT, responsabile altresì della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale;
- b. la periodicità del monitoraggio è quadrimestrale, o comunque in relazione alle verifiche effettuate

dall’OdV (n°3 riunioni minime all’anno previste);

- c. i criteri sulla base dei quali viene monitorata l’attuazione del Piano sono:
 - a. rispetto delle previsioni e delle scadenze previste nel Piano;
 - b. esecuzione misure correttive del rischio;
 - c. valutazioni di adeguatezza da parte del Responsabile dell’Attuazione del Piano e del Responsabile Qualità;
- d. il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve ogni anno trasmettere all’Amministratore Unico una relazione recante i risultati dell’attività svolta e pubblicarla sul sito della Società ai sensi dell’art. 1 comma 14 della Legge 190/2012. A partire dal 2023 si potrà inoltre usufruire della Piattaforma per l’acquisizione dei PTPCT (alla quale AFOL Como sta perfezionando la profilazione) al fine di generare automaticamente il format della relazione.

9.2 Il RPCT e l’Organismo di vigilanza

Il nuovo co. 8-bis dell’art. 1 della l. 190/2012, nelle pubbliche amministrazioni, attribuisce agli Organismi Interni di Valutazione (OIV) la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all’anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti. Ad avviso dell’Autorità, ogni società attribuisce, sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all’organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all’Organismo di vigilanza (OdV) i cui riferimenti sono indicati chiaramente nel sito web all’interno della sezione “Società Trasparente - Amministrazione Trasparente”. A tale proposito AFOL COMO ha provveduto ad inserire, all’interno del Piano Attività inizio anno OdV le attività di monitoraggio del RPCT che svolgerà dunque attività sinergica all’operato dell’Organismo di Vigilanza.

9.3 Aggiornamento e adeguamento

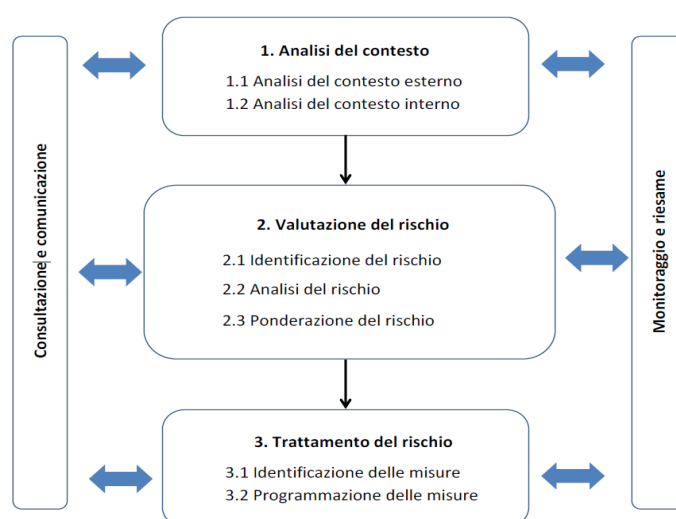
L’aggiornamento del Piano è previsto dalla legge ogni anno fatto salvo il potere dell’Amministratore Unico - dietro segnalazione del RPCT, a fronte di violazioni delle prescrizioni ivi contenute, modifiche normative o cambiamenti nell’assetto dell’Ente – di disporre un aggiornamento in via urgente, prima della scadenza annuale: sempre ove necessario.

Una volta approvate, le modifiche e le istruzioni per la loro immediata applicazione saranno comunicate al

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

Responsabile dell'Attuazione del Piano il quale, a sua volta, provvederà a renderle operative ed a curare la corretta comunicazione dei contenuti all'interno e all'esterno di AFOL COMO, con la supervisione del RPCT.

Novità principale a partire dal precedente PTPCT 2022-2024 è stato l'allineamento dell'Ente con le direttive nell'allegato n°1 al PNA 2019 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" che fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo". Il PTPCT 2023-2025, per la prima volta ha visto la concreta attuazione del nuovo processo di gestione del rischio di corruzione articolato nelle fasi rappresentate qui di seguito:



Nel PTPCT 2023-2025 tenendo conto dell'analisi precedente sono stati mantenuti i fattori di stima della probabilità e dell'impatto costruendo il nuovo sistema su **due indicatori di impatto** con una scala di valutazione: alto – medio – basso e su **quattro indicatori di probabilità** con una scala di valutazione: molto alta - alta - media - bassa – molto bassa, generando una nuova matrice per i reati presupposto 190. Il presente Piano sarà soggetto a due tipi di verifiche:

1. verifica degli atti: si procederà a una verifica dei principali atti e contratti sottoscritti dall'Ente nelle "aree di attività a rischio";
2. verifica delle procedure: sarà verificato l'effettivo funzionamento del presente Piano con le modalità stabilite dal RPCT di AFOL COMO, anche per mezzo di eventuali report ricognitivi che i vari Responsabili d'Area dovranno a lui inviare in caso di potenziale rischio di reato.
3. Monitoraggio e riesame: sarà concretizzato attraverso la predisposizione dell'apposita scheda "Tabella 5 – esempi di indicatori di monitoraggio per tipologia di misura" e sottoposto all'analisi

del RPCT e in seconda istanza dell'OdV (riesame). Nel PTPCT 2022 – 2024 e all'interno della "Relazione annuale del RPCT" sono già state effettuate misurazioni sugli indicatori afferenti all'attività di prevenzione alla corruzione durante l'anno 2022 che sono peraltro allegate al presente Piano.

Verranno inoltre riesaminate le eventuali segnalazioni ricevute in corso d'anno (ove presenti), le azioni intraprese, gli eventi, gli atti ed i contratti riferibili ad attività a rischio.

A conclusione di tale verifica, prima dell'adozione del successivo PTPC verrà redatta una relazione annuale sull'attività svolta, da sottoporre all'Amministratore Unico in concomitanza con il resoconto annuale, che evidenzii possibili manchevolezze e suggerisca eventuali azioni correttive qualora necessarie.

L'Attività conclusiva annuale del RPCT prevede la pubblicazione della "Scheda Relazione Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza", composta da tre fogli Excel entro il 31 gennaio di ogni anno (quest'anno differita al 15 gennaio 2023) sul sito WEB nella sezione "ALTRI CONTENUTI – CORRUZIONE" seguendo le direttive dell'ANAC in materia di obblighi di pubblicazione e recependo le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 relativamente ai dati da pubblicare e alle modifiche alla struttura della sezione dei siti web.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza conserva, in ogni caso, precisi compiti e poteri in merito alla cura, allo sviluppo ed alla promozione del costante aggiornamento del Piano. A tal fine, formula osservazioni e proposte, attinenti all'organizzazione ed il sistema di controllo, in casi di particolare rilevanza, all'Amministratore Unico.

In particolare, al fine di garantire che le variazioni del Piano siano operate con la necessaria tempestività ed efficacia, senza al contempo incorrere in difetti di coordinamento, l'Amministratore Unico ha ritenuto di delegare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il compito di apportare, le modifiche necessarie al Piano che attengano ad aspetti che derivano direttamente da atti deliberati dall'Amministratore Unico stesso (come, ad esempio la ridefinizione dell'organigramma) o da funzioni aziendali munite di specifica delega (es. nuove procedure aziendali).

In occasione della presentazione della relazione riepilogativa annuale, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza presenterà all'Amministratore Unico – qualora ritenga opportuno modifiche/integrazioni una nota informativa delle variazioni apportate in attuazione della delega ricevuta, al fine di farne oggetto di delibera di ratifica da parte dell'Amministratore Unico stesso.

Rimane, in ogni caso, di esclusiva competenza dell'Amministratore Unico la delibera di aggiornamenti e/o di adeguamenti del Piano dovuti ai seguenti fattori:

- intervento di modifiche, abrogazioni o integrazioni normative;
- identificazione di nuove attività sensibili, o variazione di quelle precedentemente identificate, anche eventualmente connesse all'avvio di nuove attività d'impresa;
- commissione dei reati richiamati dalla Legge 190/2012 da parte dei destinatari delle previsioni del Piano o, più in generale, di significative violazioni del PTPCT;
- riscontro di carenze e/o lacune nelle previsioni del Piano, a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo da parte del RPCT.

9.4 Prima applicazione del Piano

In ragione della complessità del Piano e della necessità di una sua profonda compenetrazione con la struttura dell'Ente, si è reso necessario nella sua prima introduzione (2016), lo sviluppo di un programma operativo di recepimento delle eventuali innovazioni, integrando il tutto con l'applicazione del Modello Organizzativo OGC ex D. Lgs. n.231/2001, già in essere.

In particolare, nel corso del primo anno di entrata in vigore del PTPC 2016 - 2018, si è inteso indicare le specifiche procedure da seguire – oggetto della Parte Speciale del Piano – attraverso un'implementazione delle Procedure già previste nelle schede di Compliance 231 mappate nel Modello OGC, che peraltro sono inserite in questo PTPCT.

TITOLO II

SPECIFICA INTRODUZIONE DI MISURE IN ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEE A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

CAPITOLO 10

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELL'ATTIVITA' QUOTIDIANA DI AFOL COMO

10.1. Sintesi dei ruoli e dei compiti in materia di Prevenzione

I Responsabili delle singole Aree, individuati con il nuovo Organigramma (aggiornamento luglio 2022) inserito nel presente documento (oppure i Referenti individuati nelle Aree soggette a Rischio) concorrono alla prevenzione della corruzione, la contrastano, ai sensi dell'art.1, comma 9 della L. 190/2012, anche a seguito delle prescrizioni di cui al presente articolo.

In particolare, gli stessi dovranno utilizzare le Procedure interne dell'Ente, con particolare riguardo a quelle specifiche di cui alla Parte Speciale (Schede PTPCT), nonché delle analoghe Schede della Compliance 231 (Documento Analisi dei Rischi, che viene riportato nel presente Piano suddiviso per Aree).

I Responsabili d'Area potranno riferire con report al Direttore, quale RPCT, eventuali carenze od implementazioni di cui hanno avuto evidenza, oltre ad eventuali mancanze nell'adozione da parte di singoli o di settori qualora vengano ravvisate. Tutte le segnalazioni potranno essere esaminate e verranno riportate nell'apposita scheda "Tabella 5 – esempi di indicatori di monitoraggio per tipologia di misura", la quale verrà sottoposta all'analisi del RPCT e in seconda istanza dell'OdV (riesame). Questa procedura applicata in corso d'anno nel 2022, sarà riproposta anche nel PTPCT 2023 – 2025.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvederà verifiche dirette e attività di monitoraggio anche attraverso l'attività di Audit interni previsti dal Sistema Qualità e dall'OdV, occupandosi altresì dell'effettiva ed efficace formazione.

AFOL COMO ha individuato all'interno del proprio organigramma la figura del RIETPD: Responsabile Individuazione elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati ed ha provveduto ad individuare la figura del DPO (Data Protection Officer) al fine di allineare l'Ente con il Regolamento Generale sulla protezione dei dati (GDPR – General Data Protection Regulation), entrato in vigore lo scorso 25 maggio 2018 in tutti i Paesi membri dell'Unione Europea.

CAPITOLO 11

CONFLITTO D'INTERESSI ED AFFIDAMENTO INCARICHI

11.1. Casi di conflitto di interessi

In caso di conflitto di interessi è fatto obbligo espresso a tutti i Soggetti interessati dal presente Piano (Dipendenti, Dirigenti, Responsabili d'Area, appartenenti ad Organi Sociali) di astenersi dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale di loro competenza e decisione, segnalando, con propria dichiarazione al Direttore ed al RPC, ovvero - trattandosi di conflitto del Direttore - all'Amministratore Unico ed al RPC, ogni situazione di conflitto, anche potenziale, con il soggetto esterno interessato dall'atto di AFOL COMO che si andrebbe a formare e che potrebbe risultare viziato dal conflitto di interessi emerso.

Le situazioni di conflitto sono conseguenti a:

- legami di parentela o affinità sino al quarto grado;
- legami stabili di amicizia e/o di frequentazione, anche saltuaria;
- legami professionali;
- legami societari;
- legami associativi;
- legami politici;
- legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità dei Dirigenti, dei Responsabili d'Area, degli Organi sociali e dei Dipendenti.

All'esito della segnalazione, ove il ruolo del soggetto in conflitto sia essenziale ai fini della decisione, il Direttore (ovvero l'Amministratore Unico, in caso di conflitto dello stesso Direttore) provvede a delegare all'atto altro Responsabile di AFOL COMO, con la supervisione del RPC o dell'OdV ove il RPCT sia anch'esso in condizione di conflitto.

11.2. Attenzione al conferimento di incarichi ulteriori ai dipendenti propri o di altro

AFOL COMO non può conferire incarichi ai propri Dipendenti non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati.

Il conferimento operato direttamente da AFOL COMO al proprio dipendente od a soggetto dipendente o facente riferimento ad altro ente (pubblico o privato) è disposto dal Direttore, nel rispetto delle sue funzioni, di concerto con l'Amministratore Unico, previa segnalazione al RPCT per sue eventuali note,

segnalando eventuali profili di rischio di conflitto di interessi o di situazioni non confacenti l'etica dell'Azienda ed il rispetto dei principi del Codice Etico e del Codice di Comportamento.

Il RPCT dovrà segnalare eventuali profili di rischio, ai fini del presente Piano, nell'assegnazione di detto incarico all'Amministratore Unico, il quale resterà libero di affidarlo – con sua delibera motivata – nel caso ritenesse non degni di nota i rischi in parola.

Qualora a giudizio del RPCT i rischi corruttivi oggetto della tutela del presente Piano siano gravi, e nonostante la sua segnalazione, il Direttore o l'Amministratore Unico interessati procedessero comunque alla nomina, la condotta così generata varrà ai fini della tutela disciplinare di cui all'art. 7 del Presente Piano (in particolare artt. 7.4 e 7.5), con le procedure ivi indicate.

Qualora destinatario dell'incarico da parte di AFOL COMO sia un dipendente pubblico deve essere richiesta all'Amministrazione di appartenenza la specifica autorizzazione.

11.3. Conferimenti incarichi dirigenziali di vertice

Al fine del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, AFOL COMO osserverà le disposizioni di cui al D.lgs. n.39/2013 recante *“Disposizioni in tema di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012 n. 190”*.

Ai sensi dell'art. 1 commi 39 e 40 della Legge 190/2012, al fine di garantire l'esercizio imparziale delle funzioni amministrative e di rafforzare la separazione e la reciproca autonomia tra organi di indirizzo politico e organi amministrativi, AFOL COMO comunicherà al Dipartimento della funzione pubblica tutti i dati (compresi titoli e curricula) utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza “procedure pubbliche di selezione”.

A tali fini, AFOL COMO ha adottato le misure necessarie ad assicurare che:

- a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli stessi;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;
- c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza un'attività di vigilanza, eventualmente anche in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

11.4. Individuazione degli “Incarichi retribuiti”

Gli incarichi retribuiti, di cui sopra, sono tutti gli incarichi conferiti a Dipendenti, Responsabili d’Area, Dirigenti ed Organi Sociali di AFOL COMO, anche occasionali, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, per i quali è previsto, sotto qualsiasi forma, un compenso.

Sono esclusi i compensi derivanti, salvo che concretizzino conflitto di interesse od atti di concorrenza sleale:

- a) dalla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
- b) dalla utilizzazione economica da parte dell’autore o inventore di opere dell’ingegno e di invenzioni industriali;
- c) dalla partecipazione a convegni e seminari;
- d) da incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;
- e) da incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;
- f) da incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita.

11.5. Comunicazione degli Incarichi a dipendenti esterni

In caso di conferimento di incarichi a soggetti dipendenti di enti pubblici o soggetti di diritto privato, nel rispetto delle Procedure interne e del presente Piano, AFOL COMO è tenuta a dare comunicazione dei compensi erogati all’ente o soggetto privato di appartenenza dei suddetti Dipendenti. La comunicazione è accompagnata anche da una relazione nella quale sono indicate le norme in applicazione delle quali gli incarichi sono stati conferiti o autorizzati, le ragioni del conferimento o dell’autorizzazione, i criteri di scelta dei Dipendenti cui gli incarichi sono stati conferiti o autorizzati, nonché dall’attestazione dell’avvenuta verifica dell’insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi; il tutto con la supervisione del RPCT, nonché in esecuzione degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. n.33/2013, cui AFOL COMO, con presa visione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

CAPITOLO 12

ROTAZIONE DEI DIPENDENTI

La composizione dell'Ufficio Amministrativo di AFOL Como è la seguente:

Numero dirigenti o equiparati	1 (Responsabile Amministrativo)
Numero non dirigenti o equiparati	2 (Non dirigenti)

Utilizzare la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio risulta difficile considerando la ridotta struttura amministrativa dell'Ente. I processi hanno la supervisione da parte del Direttore (RPC e della Trasparenza).

A partire dal 2019, come misura di prevenzione del rischio, si è provveduto ad avviare un processo di deleghe per una maggiore ripartizione delle responsabilità e definizione dei processi di lavoro sottoposti a gestione e monitoraggio da parte degli incaricati.

Tale processo di riorganizzazione è volto a garantire un maggiore livello di funzionalità e controllo al fine di garantire all'utenza esterna e nei confronti dei destinatari dei Servizi di Formazione/Orientamento e Lavoro maggiore efficacia nei servizi resi e maggiore trasparenza nei processi per la loro erogazione.

La riconferma nel mese di settembre 2022 dei Responsabili e i Referenti di Processo per l'anno formativo 2022/2023, rappresenta misura alternativa alla mancanza di rotazione.

In particolare il RPCT verifica, grazie a specifico modulo, l'eventuale sussistenza di rapporti di parentela o affinità esistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che stipulano con AFOL COMO contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ed i dipendenti.

Inoltre AFOL COMO ha distinto le competenze attribuendo a soggetti diversi i compiti di:

- a) svolgere istruttorie e accertamenti;
- b) adottare decisioni;
- c) attuare le decisioni prese;
- d) effettuare verifiche

proprio allo scopo di diversificare il rischio su diversi soggetti come misura alternativa all'impossibilità di svolgere la rotazione (cd. "segregazione delle funzioni").

Sono state quindi introdotte misure alternative alla rotazione con l'intervento di più soggetti nei procedimenti di seguito elencati:

- selezione del personale con la creazione delle Commissioni di valutazione
- aggiudicazione di contratti per beni e servizi con la Creazione di Commissioni per la valutazione delle manifestazioni d'interesse pervenute
- monitoraggio e verifiche relativi ai procedimenti attuati anche gli audit del Sistema qualità

CAPITOLO 13

AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI, FORNITURE

Nell'affidamento dei servizi, lavori, forniture, AFOL COMO si impegna a rispettare le norme di legge in materia, Regolamenti interni e di Contabilità per l'affidamento dei lavori, forniture beni e servizi e degli incarichi professionali.

In caso di inottemperanza anche parziale alle suddette procedure, emersa a seguito di segnalazione o di controllo a campione, il Direttore procederà ad apposita denuncia all'Amministratore Unico, affinché adotti gli opportuni provvedimenti nei termini di cui alle stesse Procedure e Regolamenti sopra indicati.

Il RPCT è abilitato proporre integrazioni ai Protocolli e alle Procedure sopra individuati, a fronte delle esigenze emergenti in corso d'attuazione del presente Piano.

CAPITOLO 14

LIMITAZIONI ALLE COMPOSIZIONI DELLE COMMISSIONI E DEGLI UFFICI

14.1. Limitazioni in caso di condanna a reati inerenti alla corruzione

I Dipendenti che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nell'apposito elenco inserito nella parte speciale (reati corruttivi), non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni e servizi e forniture, alla concessione e/o all'erogazione e/o gestione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

In particolare, i Soggetti sopra indicati:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di Commissioni per l'assunzione di personale dipendente;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli Uffici di AFOL COMO preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o

all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle Commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

CAPITOLO 15

NULLITA' DEI CONTRATTI STIPULATI DA SOGGETTI A RISCHIO CORRUTTIVO

15.1. Nullità dei contratti correlati a fenomeni corruttivi

Ove sia accertato un reato corruttivo di cui all'elenco contenuto nella parte speciale, l'eventuale contratto concluso da AFOL COMO ed oggetto del fenomeno corruttivo sarà nullo ai sensi di legge.

15.2. Nullità contrattuale dei contratti di lavoro passibili di corruzione

Ai sensi dell'art. 53 comma 16 ter del D. Lgs. n.165/2001, applicabile – ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013 – anche al personale di enti di diritto privato in controllo pubblico, i Dipendenti, Dirigenti e l'Amministratore Unico che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di AFOL COMO non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione di tale rapporto attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Ente svolta attraverso i medesimi poteri. Pertanto, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con AFOL COMO, per i successivi tre anni, con l'obbligo conseguente di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Le limitazioni non si applicano ai contratti già sottoscritti alla data di entrata in vigore della vigente normativa.

CAPITOLO 16

SEGNALAZIONI DI ILLECITI:

TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA ILLECITI

16.1. Obblighi e tutele in tema di segnalazione di illeciti

Ad eccezione dei casi di responsabilità a titolo di Calunnia o Diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del Codice Civile in tema di Risarcimento per Fatto Illecito, il Dipendente, Dirigente, Responsabile d'Area di AFOL COMO che denunci all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei conti (per attività di interesse pubblico), ovvero riferisca al proprio Superiore (nei termini di cui al presente Piano) condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

A questo fine è utile assicurare la trasparenza del procedimento di segnalazione, definendo e rendendo noto l'iter, con l'indicazione di termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria e con l'individuazione dei soggetti che gestiscono le segnalazioni. In sede di procedimento disciplinare a carico dell'eventuale Responsabile del fatto illecito, l'identità del soggetto segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, ma a condizione che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata, ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie a danno del Dipendente segnalante è comunicata al RPCT, per i provvedimenti di competenza, dallo stesso Segnalante o eventualmente dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative all'interno di AFOL COMO, nel quale le stesse sono attive.

Con l'implementazione del presente PTPCT 2023 – 2025, AFOL Como ha provveduto a caricare il nuovo modulo ANAC (modificato nel 2021 dall'Autorità) di segnalazione degli illeciti (whistleblowing) nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web www.cfpcomo.com che garantisce l'anonimato del soggetto che segnala l'illecito, anche in ottica di tutela della Privacy e di continuità con la politica di segnalazione delle violazioni attuata nel precedente Piano. Qui di seguito il LINK che contiene la documentazione di cui sopra:

<https://www.cfpcomo.com/sites/default/files/pagine/allegati/Modulo%20segnalazioni%20allegato%201%20-%20ANAC%202021.pdf>

CAPITOLO 17

CONTROLLI ANTI-MAFIA

17.1. Attuazione dei controlli anti-mafia

Per partecipare alle gare d'appalto nei settori a rischio di infiltrazione mafiosa sarà obbligatoria l'iscrizione alle White List. Lo spiega il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 24 novembre 2016 entrato di recente in vigore, che modifica il D.P.C.M. 18 aprile 2013, pubblicato sulla GU n. 164 del 15 luglio 2013, recante "Modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'articolo 1, comma 52, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

In base alla Legge antimafia (L.190/2012), i settori maggiormente esposti al rischio di infiltrazione criminale sono:

Le Attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa sono le seguenti:

- a) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- b) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- e) noli a freddo di macchinari;
- f) fornitura di ferro lavorato;
- g) noli a caldo;
- h) autotrasporti per conto di terzi;
- i) guardia dei cantieri.

Segnaliamo che Afol Como non opera in questi settori e non si avvale, per la propria attività, di servizi e beni riconducibili a tali settori.

AFOL COMO, a fronte di quanto sopra esposto e al fine di garantire coerenza nell'applicazione dei propri Regolamenti Interni per gli acquisti, le assegnazioni di appalti e/o incarichi, si impegna ad effettuare le seguenti **verifiche** sulle Aziende in caso di affidamenti:

- Richiesta DURC ad INPS/INAIL
- Verifica casellario su portale ANAC

- Richiesta all'Azienda della compilazione della Dichiarazione sostitutiva cumulativa (art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) attraverso opportuno modello.

Per affidamenti superiori a Euro 5.000,00 si prevede inoltre:

- Richiesta di Visura Camerale
- Verifica regolarità Agenzia delle Entrate
- Casellario giudiziale

CAPITOLO 18

PANTOUFLAGE

18.1. Prescrizione relativa al fenomeno del "Pantouflage"

Nella prevenzione della corruzione – a partire dal presente PTPCT – viene prevista anche la prescrizione relativa al pantouflage come si evince dalla Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018.

In particolare, l'art. 1, co. 42, lett. l), della Legge 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Relativamente all'istituto del pantouflage, il PNA ANAC ha inteso estendere la sfera dei soggetti assimilabili ai dipendenti pubblici sottolineando che il divieto di pantouflage è da riferirsi non solo ai dipendenti degli enti pubblici non economici ma anche ai dipendenti degli enti pubblici economici.

La norma opera nei confronti di **amministratori (Amministratore Unico, nello specifico) e Direttore Generale (non presente in AFOL COMO)**, mentre non riguarda i dipendenti ed i dirigenti ordinari, a meno che lo statuto o specifiche deleghe attribuiscono anche ad essi poteri autoritativi o negoziali. Nel caso di AFOL COMO, il Direttore Colombo Antonella (direttore ordinario).

Per tale motivo a partire dal precedente PTPCT 2021 – 2023, è stata adottata apposita modulistica in base alla quale:

- i soggetti privati con cui AFOL COMO entra in contatto ai fini della stipulazione di accordi a titolo oneroso, dichiarino che presso di loro non risultano in servizio ex dirigenti di AFOL COMO (o di altri

dipendenti che rientrano nelle previsioni di legge) → Il MODULO PANTOUFLAGE è pubblicato sul sito web al seguente LINK <https://cfpcomo.com/it/amministrazione-trasparente-legge-332013/altri-contenuti/dati-ulteriori> ;

- è obbligo per il dirigente ordinario (direttore), al momento di cessazione del servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di “pantouflage”, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma → MODULO CHE VERRA’ PREVISTO SOLO ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO DEL DIRETTORE.

Le conseguenze della violazione del divieto di pantouflage attengono in primo luogo alla nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente pubblico dai soggetti privati indicati nella norma.

CAPITOLO 19

OBBLIGHI DI TRASPARENZA e PUBBLICAZIONE (AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE)

19.1 La Trasparenza dell’attività di AFOL COMO come strumento di prevenzione della Corruzione

L’aggiornamento legislativo – già dai PTPCT precedenti - ha definitivamente sancito l’unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), adottato da AFOL COMO a partire dal 2016 e quello della trasparenza (PTTI), adottato anch’esso da AFOL COMO a partire dal 2016 apportando alcune modifiche con abrogazioni e integrazioni su diversi obblighi di trasparenza.

La trasparenza realizza una misura di prevenzione poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell’attività amministrativa. Essa rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell’imparzialità e del buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni e dei soggetti privati partecipati come AFOL COMO, per favorire il controllo sociale sull’azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità di prevenzione della corruzione.

Le misure di trasparenza confluiscono in un’apposita sezione del documento contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative del modello previsto dalla Compliance 231.

In questa sezione sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità e indicando il nominativo del Responsabile Individuazione elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (RIETPD) come meglio definito dall’ art. 1, co. 9, lett. f) Legge 190/2012 e art. 7-bis, co. 3, d.lgs. 33/2013.

Come per le pubbliche amministrazioni (cfr. delibera ANAC n. 1310/2016), anche per le società controllate

questa sezione costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione di informazioni, dati e documenti, specificando inoltre modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

La Trasparenza è dunque assicurata mediante la pubblicazione nella SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" dell'ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE di tutti i contenuti previsti ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. n. 33/2013 come meglio specificato e illustrato nel sito web dell'Ente AFOL COMO www.cfpcomo.com. Questa sezione è continuamente aggiornata e controllata periodicamente da parte del RPCT e supervisionata nelle sedute e nei controlli dell'OiV (OdV). Come previsto dalla Legge, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale deve essere tempestiva e gli stessi mantenuti costantemente aggiornati.

19.2. Accesso Civico "Semplice" e Accesso Generalizzato

In relazione alle attività di pubblico interesse svolte, AFOL COMO è tenuta ad assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione e **ACCESSO CIVICO "SEMPLICE"**, ossia il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale dell'ente. Pertanto, già nel PTPC 2017 – 2019 ha provveduto ad adottare la procedura in oggetto garantendo, nell'ambito della propria organizzazione, le modalità per assicurare la correttezza e la tempestività dei flussi informativi e l'accesso civico ai dati sopra citati.

In base all'art. 2, co. 1, del D.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano "la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle amministrazioni e da li altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti". Come si evince da tale disposizione, quindi, le società pubbliche (nei limiti indicati dall'art. 2-bis) sono tenute ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte. **L'ACCESSO GENERALIZZATO** è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione già indicati. Si applicano le esclusioni e i limiti di cui all'art. 5-bis del d.lgs. n. 33 del 2013. A tal fine le società applicano le richiamate Linee guida (delibera n. 1309 del 2016), valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalla norma citata. Tra gli interessi pubblici vanno considerati quelli curati dalla società qualora svolga attività di

pubblico interesse.

AFOL COMO ha inoltre predisposto un REGISTRO DEGLI ACCESSI, pubblicato sul sito web seguendo le direttive sulla Trasparenza nella normativa 33/2013 al fine di garantire la visione dell'elenco delle richieste di accesso con tutte le indicazioni in merito.

19.3. Corrispondenza

Tutta la corrispondenza pervenuta ad AFOL COMO dai vari soggetti pubblici e privati, sia in formato cartaceo che telematico, viene trasmessa dalla segreteria generale (e protocollata in forma cartacea ove espressamente richiesto) ai vari uffici competenti in modalità telematica, come previsto dal manuale di gestione del protocollo informatico, in modo da garantire la tracciabilità del flusso documentale e l'individuazione delle assegnazioni e del carico scarico dei documenti con la massima trasparenza. La corrispondenza tra AFOL COMO, il cittadino/utente e le altre P.A. deve avvenire, ove possibile, mediante P.E.C.

Il presente Piano recepisce i Decreti Ministeriali indicati al comma 31 art. 1 della legge n.190/2012 con cui saranno individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione. I Responsabili delle singole aree attestano il monitoraggio semestrale, nel rispetto del sopra citato criterio di accesso degli interessati alle informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Ai sensi dell'art. 1 comma 32 della Legge n. 190/2012, AFOL COMO, in qualità di stazione appaltante, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimenti alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture è in ogni caso tenuta a pubblicare nei propri siti web istituzionali, in formato digitale a standard aperto:

- la struttura del proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;
- il tempo di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relative all'anno precedente, sono pubblicate, in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale a standard aperto e ciò per consentire l'analisi e la rielaborazione dei dati informatici anche ai fini statistici. L'Ente provvede al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web di AFOL COMO.

CAPITOLO 20

ARBITRATO

20.1. Esclusione dalla gara

Ai sensi dell'art. 1 comma 17 della Legge n. 190/2012, AFOL COMO, quale stazione appaltante, potrà prevedere negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito, che il mancato rispetto delle clausole contenute nei propri protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

20.2. Adozione della Clausola Compromissoria

Eventuali controversie su diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione dei contratti relativi a lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario previsto dall'articolo 240 del D. Lgs. n.163/2006 e ripreso dal Nuovo Codice degli Appalti (Legge 17 dicembre 2017, n. 205 in GU n°302 del 27/12/2017 s.o. n°62 in vigore dal 1/01/2018) in vigore dal 19 aprile 2016 che ha abrogato il precedente D.Lgs), come sostituito dal comma 19 della Legge n.190/2012, possono essere deferite ad Arbitri, previa autorizzazione da parte dell'Amministratore Unico. L'eventuale inclusione della clausola compromissoria nel bando o nell'avviso con cui è indetta la gara, ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito, il ricorso all'arbitrato, senza preventiva autorizzazione, rende nulli gli stessi bandi o avvisi, o gli inviti.

La nomina degli Arbitri per la risoluzione delle controversie nelle quali è AFOL COMO avviene, ad opera dell'Amministratore Unico, nel rispetto dei principi di pubblicità e di rotazione, oltre che di competenza ed efficienza.

Nell'ipotesi in cui la controversia si svolga tra AFOL COMO ed un'altra Pubblica Amministrazione, gli Arbitri di parte sono individuati esclusivamente tra Dirigenti pubblici. Invece, nel caso in cui la controversia abbia luogo tra AFOL COMO e un privato, l'arbitro individuato dal AFOL COMO è scelto preferibilmente tra appartenenti all'ordine degli Avvocati o dei commercialisti a seconda della tipologia.

Ai sensi dell'art. 1 comma 18 della Legge n. 190/2012, non potranno far parte del Collegio Arbitrale od essere nominati quali Arbitri Unici, pena la decadenza dagli incarichi e la nullità degli atti compiuti, i

magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, gli avvocati e procuratori dello Stato e i componenti delle Commissioni Tributarie.

CAPITOLO 21

NORME FINALI

21.1. Recepimento dinamico delle modifiche alla legge n.190/2012

Le norme del presente piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge n.190/2012, le norme contenute nei relativi decreti attuativi (D.lgs. n. 33/2013) e le modifiche al D.lgs. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*

21.2. Codice di Comportamento

Unitamente alla prima adozione del PTPC 2016-2018 del presente Piano è stato adottato il **Codice di Comportamento**, integrato con il **Codice Etico** dell’Agenzia e il **Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (OGC)** – ultimo aggiornamento datato 2021, da intendersi richiamato ogni qualvolta nel presente documento ci si riferisca al Piano, di cui costituisce parte integrante ed essenziale.

PARTE SPECIALE

Introduzione

L'Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro di seguito AFOL COMO è un'Azienda Speciale della Provincia di Como a capitale pubblico regolata dal diritto privato ma sottoposta alle norme che regolano la Pubblica Amministrazione ed al controllo delle Corti dei Conti. Lo scopo sociale e l'attività, individuabili anche nella carta dei servizi, sono rivolti alla realizzazione e alla gestione di progetti formativi orientati principalmente ai servizi alla persona nonché la gestione di iniziative finalizzate alla creazione di attività volti a favorire la crescita economica in ambito provinciale attraverso interventi di potenziamento delle risorse, l'organizzazione di seminari, ricerche di settore, congressi e manifestazioni territoriali, nonché l'erogazione di servizi formativi e orientativi connessi all'inserimento lavorativo sulla base delle normative di settore.

CAP.1 - Descrizione dell'Organigramma e delle funzioni aziendali

A partire da settembre 2018 AFOL COMO ha provveduto a rivedere e razionalizzare la propria struttura organizzativa, in seguito alla nomina del Nuovo Vice-Direttore e dei nuovi Responsabili d'Area, dotandosi di conseguenza di un nuovo organigramma. Nel settembre 2020 l'Organigramma ha visto la presenza di un nuovo Coordinatore per il settore Ristorativo e della Trasformazione Agroalimentare che a partire dal 2018 è stato ricoperto dal Direttore di Afol Como. La risorsa individuata è risorsa interna all'Ente e ha rivestito in precedenza la funzione di Tutor e Coordinatore del settore Sostegno/BES/disabilità.

Nel 2022 sono state riconfermate le precedenti figure nelle posizioni indicate all'interno dell'organigramma, anche con riferimento ai Responsabili/Referenti Covid-19 previsti dalla normativa.

Proponiamo quindi il funzionigramma che verte sostanzialmente su **6 grandi aree funzionali**:

- A. Area Direzione
- B. Area Vice - Direzione

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

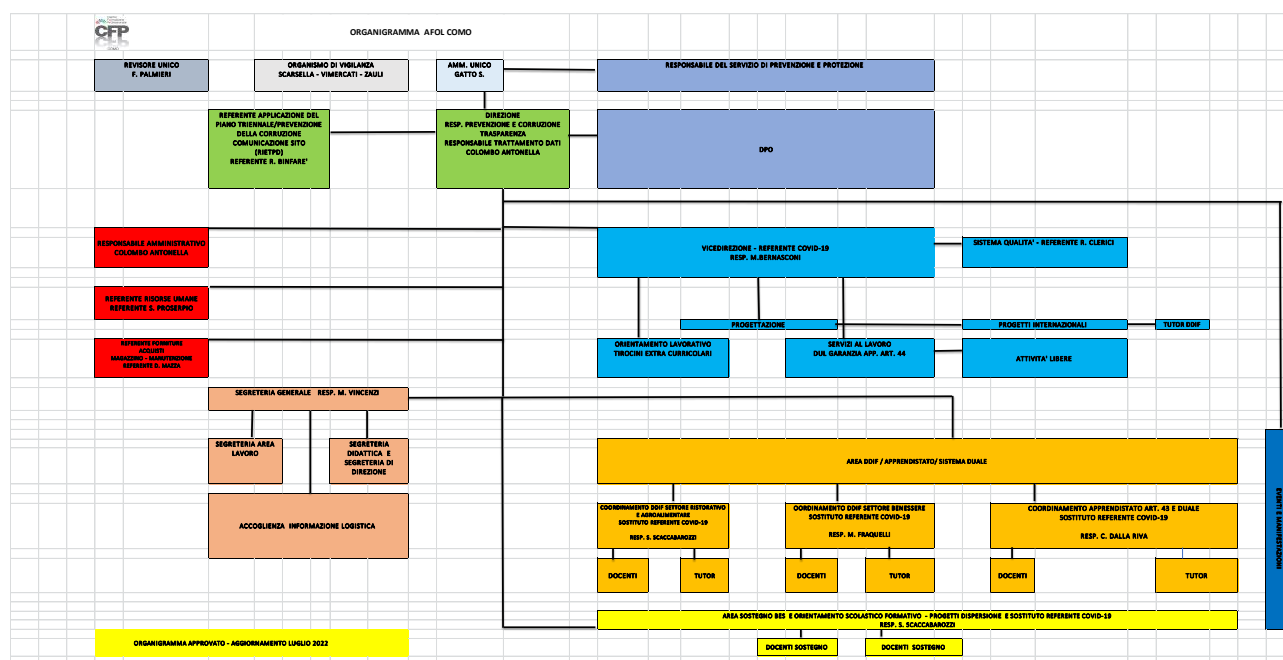
C. Area Amministrativa;

D. Area DDIF, Apprendistato e Sistema Duale (con n. 1 Coordinatore Benessere, n.1 Coordinatore Settore Ristorativo e n.1 Coordinatore Apprendistato);

E. Area Segreteria Generale;

F. Area Sostegno, BES e Orientamento Scolastico/Formativo (n.1 Coordinatore)

L'assetto organizzativo e le funzioni aziendali di AFOL COMO sono riportate nel seguente Organigramma (aggiornamento luglio 2022):



[LINK AL SITO WEB per una corretta visione](#)

Si riportano di seguito i suoi principali Organi Istituzionali:

1. L'Amministratore Unico (A.U);
2. Il Revisore dei Conti;
3. Il Direttore;
4. L'Organismo di Vigilanza (OdV)

In seguito alla razionalizzazione dell'Organigramma si evidenziano in particolare le N.6 Aree con a capo figure di Responsabilità inserite rispettivamente nell'Area Segreteria, nell'Area Amministrazione (che coincide con la figura del Direttore), nell'Area DDIF (per ciascun Settore), nell'Area Sostegno, BES e

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

Orientamento Scolastico/Formativo e Disabilità, nell'Area Apprendistato e Sistema Duale, oltre al Vice-Direttore con Posizione Organizzativa.

Al fine di rendere l'assetto aziendale conforme con le direttive della Legge 190/12, così come modificato dal D.Lgs è stata introdotta la figura del Responsabile Individuazione elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (RIETPD).

AFOL COMO ha inoltre individuato e introdotto la figura del Data Protection Officer (DPO), con il compito di verificare che il trattamento dei dati dell'Ente avvenga in conformità al "Regolamento Generale sulla protezione dei dati (GDPR – General Data Protection Regulation)" entrato in vigore in tutti i Paesi membri dell'Unione Europea a maggio 2018.

I Responsabili e i Referenti delle Aree sopra citate sono stati confermati anche per l'Anno 2022/2023 e di conseguenza anche per l'attuazione del presente PPCT.

CAP.2 - Condotte rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione

I delitti contro la pubblica amministrazione, disciplinati dal Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, rappresentano l'ambito di applicazione della Legge n. 190/2012.

La seguente Tabella riporta nel dettaglio ciascun reato specificando se si tratta di un reato presupposto ex D.lgs. n. 231/2001, quindi "gestito" tramite le disposizioni del Modello di AFOL COMO, e rilevante per l'Agenzia ovvero ipotesi di reati ex L.190/2012.

D.Lgs.231/ 2001	Legge 190/2012	Descrizione del reato	Previsto nel Modello 231
	314 c.p. (peculato)	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita	No
	316 c.p. (peculato mediate profitto)	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o	No

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

	dell'errore altrui)	ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.	
Art. 24	Art. 316 bis c.p. (malversazione a danno dello Stato)	Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni. La condotta consiste nell'aver distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rilevi che l'attività programmata si sia comunque svolta.	Sì
Art. 24	Art. 316 ter c.p. (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato)	di reato si configura nei casi in cui, mediante l'utilizzo o la Tale ipotesi presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea, senza averne diritto. Il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti. Tale reato, avendo natura residuale, si configura solo qualora la condotta non integri gli estremi del più grave reato di <i>Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche</i> (art. 640-bis c.p.).	Sì
Art. 25	Art. 317 c.p. (Concussione)	Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un PUBBLICO UFFICIALE o un INCARICATO DI UN PUBBLICO SERVIZIO, abusando della sua posizione e del suo potere, costringa taluno a procurare per sé o ad altri denaro o altre utilità non dovutegli.	Sì
Art. 25	Art. 318 c.p. (Corruzione per un atto d'ufficio)	Tali ipotesi di reato si configurano nei casi in cui un PUBBLICO UFFICIALE o un INCARICATO DI UN PUBBLICO SERVIZIO riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio, ovvero per compiere	Sì

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

		atti contrari ai doveri del proprio ufficio determinando un vantaggio in favore dell'offerente. L'attività del PUBBLICO UFFICIALE potrà estrinsecarsi sia in un atto dovuto, sia in un atto contrario ai suoi doveri. Rappresenta condizione aggravante che il fatto abbia per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il PUBBLICO UFFICIALE appartiene. Il nostro ordinamento prevede le medesime sanzioni sia per il corrotto che per il corruttore.	
Art. 24	Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. (Truffa)	Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere artifici o raggiri capaci di indurre taluno in errore e da arrecare un danno allo Stato, ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea.	Sì
Art. 24	Art. 640 bis c.p. (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche)	Tale ipotesi di reato si configura qualora la condotta riconducibile al reato di Truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente finanziamenti pubblici erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea. Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici.	Sì
Art. 24	Art. 640 ter c.p. (Frode informatica)	Tale fattispecie di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico, o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi. In concreto, può integrarsi il reato in esame qualora, una volta ottenuto un finanziamento, venisse violato il sistema informatico al fine di inserire un importo relativo ai finanziamenti superiore a quello ottenuto legittimamente.	Sì
Art. 25	Art. 319 c.p.	Tali ipotesi di reato si configurano nei casi in cui un PUBBLICO UFFICIALE o un INCARICATO DI UN	Sì

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

	(Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) Art. 319-bis c.p. (Circostanze aggrav.)	PUBBLICO SERVIZIO riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio, ovvero per compiere atti contrari ai doveri del proprio ufficio determinando un vantaggio in favore dell'offerente. L'attività del PUBBLICO UFFICIALE potrà estrinsecarsi sia in un atto dovuto, sia in un atto contrario ai suoi doveri. Rappresenta condizione aggravante che il fatto abbia per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il PUBBLICO UFFICIALE appartiene. Il nostro ordinamento prevede le medesime sanzioni sia per il corrotto che per il corruttore.	
Art. 25	Art. 319 ter c.p. (Corruzione in atti giudiziari)	Il reato si configura nel caso in cui un PUBBLICO UFFICIALE o un INCARICATO DI UN PUBBLICO SERVIZIO riceva, per sé o per altri, denaro o altra utilità al fine di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. Potrà dunque essere chiamata a rispondere del reato l'ente che, essendo parte in un procedimento giudiziario, corrompa un PUBBLICO UFFICIALE (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario) al fine di ottenerne un vantaggio nel procedimento stesso in quanto il nostro ordinamento prevede le medesime sanzioni sia per il corrotto che per il corruttore.	Sì
Art. 25	Art. 319 quater c.p. (Induzione indebita a dare o promettere utilità)	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni	No
	Art. 320 c.p. (corruzione di	Le disposizioni degli articoli 318 e 319 c.p. si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in	No

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

	persona incaricata di un pubblico servizio)	misura non superiore a un terzo.	
Art. 25	Art. 322 c.p. (Istigazione alla corruzione)	Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque offra o prometta denaro o altre utilità non dovute ad un PUBBLICO UFFICIALE o a un INCARICATO DI UN PUBBLICO SERVIZIO che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto contrario o conforme al suo ufficio. Si configura, inoltre, se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un PUBBLICO UFFICIALE o un INCARICATO DI UN PUBBLICO SERVIZIO a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a compiere un atto contrario ai suoi doveri.	Sì
Art. 25	Art. 322 bis c.p. (Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)	A norma di tale articolo, le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, c.p. si applicano anche: 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee; 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee; 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee; 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei trattati che istituiscono le Comunità europee; 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei Pubblici Ufficiali e degli Incaricati di un Pubblico Servizio. Inoltre, le disposizioni degli articoli 321 e 322, primo e secondo comma, c.p. si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o	Sì

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

		promesso: 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo; 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei Pubblici Ufficiali e degli Incaricati di un Pubblico Servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o mantenere un'attività economica o finanziaria. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai Pubblici Ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli Incaricati di un Pubblico Servizio negli altri casi.	
	Art. 323 c.p. (Abuso d'ufficio)	Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.	No
	Art. 325 c.p. (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516	No
	Art. 326 c.p. (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di	Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in	No

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

	ufficio)	qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.	
	Art. 328 c.p. (Rifiuto di atti d'ufficio/Omissione)	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.	No
	Art. 331 c.p. (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516. I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a euro 3.098. Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente	No

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

Art. 25 ter	Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali)	Tale fattispecie di reato si realizza con l'esposizione nei bilanci, nelle relazioni o altre comunicazioni sociali previste dalla Legge, di fatti materiali che non siano veritieri e possano indurre in errore i destinatari della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene. L'esposizione o l'omissione deve avere l'intenzione di ingannare i soci, i creditori o il pubblico. Soggetti attivi del reato possono essere gli amministratori, i direttori generali, i sindaci ed i liquidatori, nonché i soggetti a loro equiparati, la cui condotta deve essere rivolta a conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto. Le informazioni false o omesse devono essere rilevanti e tali da alterare sensibilmente la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene. La punibilità è comunque esclusa se le falsità o le omissioni determinano una variazione del risultato economico d'esercizio al lordo delle imposte non superiore al 5% o una variazione del patrimonio netto non superiore all'1%. Il fatto non è punibile se conseguenza di valutazioni estimative che, singolarmente considerate, differiscono in misura non superiore al 10% di quella corretta. La responsabilità si estende anche nel caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dall'Ente per conto di terzi.	Si
Art. 25 ter	Art. 2629 bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi)	Il reato in oggetto si configura quando L'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante (ex Art 116 D.lgs. 58/98) ovvero di un ente sottoposto a vigilanza ai sensi del D.lgs. 385/93, del citato D.lgs. 58/98, della Legge 576/82 o del D.lgs. 124/93, viola gli obblighi previsti dal primo comma dell'articolo 2391 del Codice Civile (Interessi degli amministratori).	Sì

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

		Ossia omette di informare gli altri amministratori ed il collegio sindacale degli interessi suoi o che cura per un terzo in una specifica operazione della società.	
Art. 25 ter	Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati)	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma. Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste. Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni. Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.	Sì

Come si vede, buona parte dei reati di corruzione, valutati rilevanti per AFOL COMO, sono coperti dal Modello D. Lgs. 231/01 e – a partire dal 2016 – dai precedenti PTPC precedentemente adottati. Tali fattispecie di reati è stata mappata e rivista in seguito all'adozione del nuovo MODELLO OGC – rev. 1 del 2021. **Si specifica inoltre che il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MODELLO OGC – Compliance 231) vigente, non ha previsto in modo specifico i reati di peculato, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, abuso di ufficio, rilevazione e utilizzazione di segreti di ufficio, rifiuto di**

atti di ufficio, interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità. La spiegazione di questa mancata inclusione è data dal fatto che simili reati, trattandosi di fattispecie riferibili a pubblici ufficiali o soggetti aventi incarichi pubblici, sono strutturalmente estranei ad AFOL COMO, per cui non rilevanti all'interno del Modello. AFOL COMO richiama inoltre, per i reati di sopra, le seguenti misure preventive volte a evitare l'insorgere di rischi e garantire un corretto funzionamento delle attività al suo interno:

- ✓ APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO
- ✓ APPLICAZIONE DEL CODICE ETICO
- ✓ CORRETTA ATTUAZIONE DELLE MISURE CONTENUTE NEL PRESENTE "PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE"
- ✓ APPLICAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
- ✓ RISPETTO DEL "REGOLAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E DI CONTABILITÀ" (ART. 11 DELLO STATUTO) Aggiornato alla delibera dell'Amministratore Unico Delibera n. 606/2019 del 07/06/2019
- ✓ A PARTIRE DAL 2022, MONITORAGGIO E RIESAME SECONDO GLI INDICATORI ESPRESSI NELLA "Tabella 5 AFOL COMO Esempi di indicatori di monitoraggio per tipologia di misura"

Cap. 3 - Nuovo sistema di valutazione del rischio e azioni da intraprendere

A partire dal precedente PTPCT 2021 – 2023 AFOL COMO ha provveduto ad allineare la propria mappatura dei rischi inserendo un approccio qualitativo nella fase di analisi degli eventi rischiosi, come raccomandato dall'allegato 1 al PNA 2019. Tenendo conto dell'analisi effettuata finora sono stati mantenuti i fattori di stima della probabilità e dell'impatto costruendo il nuovo sistema su due indicatori di impatto con una scala di valutazione: alto – medio – basso e su quattro indicatori di probabilità con una scala di valutazione: Molto alta- alta- media -bassa – molto bassa.

Nel PTPCT di AFOL COMO è stata data molta rilevanza al sistema dei controlli interni già in essere che riduce la probabilità che un evento rischioso si verifichi in concreto, i controlli sono stati mappati per ogni singolo rischio. L'indice di rischio come prodotto $P \times I$ è valutato in base alla seguente scala di ponderazione: basso – medio – alto. La ponderazione è stata svolta sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

A seguito di tale ponderazione si definiscono quali sono gli ambiti su cui intervenire in modo prioritario attraverso degli ACTION PLAN.

IMPATTO		Presenza sulla stampa /reclami	SI stampa nazionale = 3 (ALTO) SI stampa locale = 2 (Medio) NO = 1 (BASSO)
		Presenza di sentenze di condanna per l'amministrazione	Si = 3 (ALTO) NO = 1 (BASSO)

PROBABILITA'	Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Molto Alta = 5 Alta = 4 Media = 3 Bassa= 2 Molto bassa=1
	Livello di interesse esterno	Molto Alta = 5 Alta = 4 Media = 3 Bassa= 2 Molto bassa=1
	Opacità del processo decisionale	Molto Alta = 5 Alta = 4 Media = 3 Bassa= 2 Molto bassa=1
	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Molto Alta = 5 Alta = 4 Media = 3 Bassa= 2 Molto bassa=1

L'AGENZIA ha provveduto a realizzare numerose interviste svolte da professionisti esterni su ciascuna area sensibile allineando i risultati con l'ultima revisione del MODELLO OGC approvato dall'Amministratore Unico dell'Agenzia nella seduta del 11 febbraio 2021.

La valutazione dei rischi è quindi il risultato della matrice sviluppata grazie all'incrocio tra le interviste di professionisti e l'ultimo aggiornamento del Modello OGC realizzato appunto nell'anno 2021.

A questa mappatura è conseguito uno secondo studio sulle stesse Aree per le quali, oltre all'interesse diretto a vantaggio dell'Ente, sono stati inseriti anche i reati di corruzione che possono essere commessi anche per vantaggi di tipo individuale e privato (concetto di corruzione della Legge 190/2012).

L'attività realizzata per la predisposizione del Modello OGC e per le Aree con alto coefficiente di rischio corruzione ai sensi della Legge 190/12, ha consentito di approntare una matrice di dettaglio che, per ciascun processo analizzato, ha identificato:

- le attività sensibili alla commissione del reato presupposto;
- le principali modalità di realizzazione del reato;
- il reato presupposto rilevante ex D.lgs. 231/01;
- le valutazioni di probabilità e l'impatto del rischio reato;
- le funzioni/aree aziendali più esposte al rischio reato;

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

- le attività di controllo già presenti all'interno dell'azienda (codice etico, regolamento interno, regolamento di contabilità, Statuto, CCNL di riferimento, organigramma aziendale/funzionigramma, sistema di deleghe interno, sistema di gestione della qualità/manuale qualità, materiale inerente la gestione della sicurezza sul posto di lavoro, certificazioni ISO e visura camerale).

L'analisi realizzata ha interessato i cicli aziendali dell'Amministrazione, della Direzione, della Formazione, dell'Orientamento/Lavoro e della Segreteria Didattica, avendo in oggetto, in particolar modo, il Sistema della Qualità e il sistema delle procure e delle deleghe esistente.

I dettagli delle attività di analisi dei rischi svolte sui processi aziendali sono stati mutuati in fase di predisposizione e aggiornamento del Modello Organizzativo integrandoli con i reati legati all'Anticorruzione, svolti sugli stessi Cicli:

PROCESSO AZIENDALE	MAPPATURA ATTIVITÀ	MATRICE CONTROLLO RISCHI (RCM)	GAP ANALYSIS e PIANO D'AZIONE
Ciclo Amministrazione	☒	☒	☒
Ciclo Direzione	☒	☒	☒
Ciclo Formazione (DDIF, Apprendistato, Duale)	☒	☒	☒
Ciclo Progettazione -Orientamento/ Lavoro	☒	☒	☒
Ciclo Segreteria	☒	☒	☒

I dati riportati nelle pagine seguenti raccolgono gli esiti dell'analisi dei rischi effettuata attraverso interviste agli operatori: i risultati risultano suddivisi esclusivamente per ciascun ciclo aziendale indicato.

Per ciascuna categoria sono indicati i reati identificati come potenziali, la modalità di commissione, la probabilità, l'entità del danno e la risultante valutazione del rischio. Per ciascuna Area Sensibile è stata

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

assegnato un coefficiente di rischio in relazione alle tipologie di reato individuate, un impatto e una valutazione.

3.1 Valutazione dei rischi e attività sensibili

Qui di seguito riportiamo tutti i dati suddivisi per Area:

CICLO DIREZIONE

CICLO AZIENDALE: Direzione

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE SECONDA: Violazioni al Codice Etico aziendale

VIOLAZIONE	DESCRIZIONE PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITA	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Rispetto SGQ	svolgimento delle attività regolamentate dal Sistema di Gestione della Qualità, adottato dall'azienda, nel pieno rispetto della politica per la Qualità aziendale, delle relative procedure e delle eventuali istruzioni operative applicabili.	Adempimenti richiesti da SGQ sono vissuti come un aggravio delle attività degli operatori (burocratizzazione delle attività).	0,25	0,05	Accettabile	Tutti gli operatori dell'ente.

CICLO AZIENDALE: Direzione

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE TERZA: Reati in danno alla Pubblica Amministrazione

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITA	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Frode informatica	Art. 640-ter c.p.	Inserimento di dati falsificati al fine di ottenere più finanziamenti o rendicontare costi di fatto non sostenuti.	0,3	0,8	Rilevante	Resp. Amministrativo, Responsabile Segreteria, Vicedirettore, Responsabili d'Area (Coordinatori per ciascun corso/bando)

CICLO AZIENDALE: Direzione

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE QUINTA: Reati societari e di market abuse

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITA	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Ostacolo all'esercizio delle attività di controllo, revisione e delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2625 comma 2 c.c.c. Art. 2638 comma 1 e 2 c.c.	A seguito delle richieste da parte dell'ente di controllo vengono forniti dati fasulli e/o alterati.	0,05	0,1	Accettabile	Funzionari regionali coinvolte nella verifica ispettiva

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

CICLO SEGRETERIA

CICLO AZIENDALE:	Segreteria					
RISK CONTROL MATRIX						
SEZIONE SECONDA: Comportamenti non conformi al Codice Etico aziendale						
VIOLAZIONE	DESCRIZIONE PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITA'	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Rispetto Privacy	Trattamento di dati personali e dati sensibili nel rispetto della normativa vigente.	Accesso ai dati personali e/o sensibili da parte di persone non autorizzate	0,2	0,8	Rilevante	Persone dipendenti
Rispetto SGQ	Svolgimento delle attività regolamentate dal Sistema di Gestione della Qualità, adottato dall'azienda, nel pieno rispetto della politica per la Qualità aziendale, delle relative procedure e delle eventuali istruzioni operative applicabili.	Ritardi nella consegna dei moduli previsti dal SGQ.	0,02	0,05	Accettabile	Segreteria e docenti

CICLO AZIENDALE:		Segreteria																	
RISK CONTROL MATRIX																			
SEZIONE TERZA: Reati in danno alla Pubblica Amministrazione																			
RISCHIO REATO		RIFERIMENTI NORMATIVI		CONDOTTA ERRATA						PROBABILITA		IMPATTO	VALUTAZIONE		FUNZIONI COINVOLTE				
Frode informatica		Art. 640-ter c.p.		Inserimento di dati alterati nei sistemi informativi pubblici utilizzati, al fine di ottenere maggiori finanziamenti.						0,5		0,2	Accettabile		Tutte le funzioni che utilizzano GEFO Servizi/Sintesi.				

[illegible]

CICLO AZIENDALE:		Segreteria									
RISK CONTROL MATRIX											
SEZIONE QUINTA: Reati societari											
RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI		CONDOTTA ERRATA				PROBABILITA	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	
Ostacolo all'esercizio delle attività di controllo, revisione e delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2625 comma 2 c.c. Art. 2638 comma 1 e 2 c.c.		Fornire documenti alterati o falsi di fronte alla richiesta di documentazione.				0,7	0,2	Accettabile	Tutte le funzioni coinvolte nell'erogazione dei servizi.	

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

[illegible]

CICLO AMMINISTRAZIONE

[illegible]

CICLO AZIENDALE:

Amministrazione

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE TERZA: Reati in danno alla Pubblica Amministrazione

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITA	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Frode informatica	Art. 640-ter c.p.	Inserimento di dati alterati per ottenere finanziamenti più alti.	0,3	0,8	Rilevante	Resp. Amm.vo e Referente ufficio acquisti/magazzino/manutenzione

CICLO AZIENDALE:		Amministrazione																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
------------------	--	-----------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

[illegible]

CICLO PROGETTAZIONE-ORIENTAMENTO/ LAVORO

CICLO AZIENDALE:		Progettazione - Orientamento/Lavoro									
RISK CONTROL MATRIX											
SEZIONE SECONDA: Comportamenti non conformi al Codice Etico aziendale											
VIOLAZIONE	DESCRIZIONE PRINCIPIO DI RIFERIMENTO		CONDOTTA ERRATA				PROBABILITA	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	
Legalità	L'AZIENDA si impegna a rispettare, nello svolgimento di tutte le proprie attività, le leggi internazionali, nazionali e regionali in vigore in Italia e in ciascun Paese nel quale opera anche tramite branch locali.		Comunicazione di dati falsificati per ottenere vantaggi personali o per l'ente (ad es. ore presenza, attività svolte) e conseguente inserimento dei dati a sistema senza consapevolezza della responsabilità operativa personale.				0,5	0,9	Rilevante	Tutte le funzioni coinvolte nella gestione del Sistema Dote	
Trasparenza	L'AZIENDA impronta i rapporti di qualsiasi natura e verso qualsiasi stakeholder alla chiarezza delle intenzioni e all'assenza di volontà di occultamento, rispettando al contempo gli obblighi derivanti dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati riservati.		Utilizzo di profili informatici di altri per svolgere attività a sistema. Mancanza di segnalazioni di situazioni in cui si rende necessario l'intervento di altri per sanare ritardi/mancanze.				0,8	0,3	Rilevante	Tutte le funzioni dell'Ente	
Rispetto Privacy	trattamento di dati personali e dati sensibili nel rispetto della normativa vigente.		Scorretta archiviazione dei dati e possibile conseguente diffusione degli stessi a persone non autorizzate.				0,2	0,5	Accettabile	Tutte le funzioni del ciclo.	
Rispetto SGQ	svolgimento delle attività regolamentate dal Sistema di Gestione della Qualità, adottato dall'azienda, nel pieno rispetto della politica per la Qualità aziendale, delle relative procedure e delle eventuali istruzioni operative applicabili.		Adempimenti richiesti confliggono/si sovrappongono a quanto richiesto dalla normativa vigente applicata alle attività del ciclo.				0,6	0,2	Accettabile	Tutte le funzioni del ciclo.	
Rispetto SGQ	svolgimento delle attività regolamentate dal Sistema di Gestione della Qualità, adottato dall'azienda, nel pieno rispetto della politica per la Qualità aziendale, delle relative procedure e delle eventuali istruzioni operative applicabili.		Mancata applicazione e/o ritardi negli adempimenti previsti dal SGQ.				0,5	0,25	Accettabile	Tutte le funzioni del ciclo.	

CICLO AZIENDALE:		Progettazione - Orientamento/Lavoro											
RISK CONTROL MATRIX													
SEZIONE TERZA: Reati in danno alla Pubblica Amministrazione													
RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA					PROBABILITA'	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE			
Frode informatica	Art. 640-ter c.p.	Inserimento di dati alterati per ottenere maggiori finanziamenti.					0,5	0,2	Accettabile	Tutte le funzioni che utilizzano GEFO Servizi/Sintesi.			

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

CICLO AZIENDALE:		Progettazione - Orientamento/Lavoro										
RISK CONTROL MATRIX												
SEZIONE QUINTA: Reati Societari												
RISCHIO REATO		RIFERIMENTI NORMATIVI		CONDOTTA ERRATA				PROBABILITA'	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	
Ostacolo all'esercizio delle attività di controllo, revisione e delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza		Art. 2625 comma 2 c.c. Art. 2638 comma 1 e 2 c.c.		Fornire documentazione falsa o alterata in qualsivoglia maniera (firme, presenze,...)				0,7	0,2	Accettabile	Tutte le funzioni coinvolte nell'erogazione dei servizi.	

CICLO FORMAZIONE (DDIF, APPRENDISTATO, DUALE)

CICLO AZIENDALE:		Formazione (DDIF, Apprendistato, Duale)									
RISK CONTROL MATRIX											
SEZIONE SECONDA: Comportamenti non conformi al Codice Etico aziendale											
SEZIONE SECONDA: Comportamenti non conformi al Codice Etico aziendale											

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

CICLO AZIENDALE: Formazione (DDIF, Apprendistato, Duale)

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE QUARTA: Reati in tema di falsità in moneta, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate anche ricevute in buona fede	Art. 453 co. 1 n. 3 c.p. Art. 455 c.p. Art. 457 c.p.	Ricevere pagamenti (sala/bar, laboratorio estetico e laboratorio acconciatura) in contanti con monete/banconote false non individuate e poi utilizzate.	0,2	0,2	Accettabile	Modelle, utenti bar e esterni in caso di eventi, docenti.

CICLO AZIENDALE: Formazione (DDIF, Apprendistato, Duale)

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE QUINTA: Reati Societari

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Ostacolo all'esercizio delle attività di controllo, revisione e delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2625 comma 2 c.c. Art. 2638 comma 1 e 2 c.c.	Alterazione dei dati richiesti durante i controlli ispettivi (ad es. facendo figurare come svolte attività non effettivamente svolte)..	1	0,8	Critico	Direzione, Vice Direzione, Amministrazione, Segreteria, Resp. Area

CICLO AZIENDALE: Formazione (DDIF, Apprendistato, Duale)

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE SETTIMA: Reati contro la personalità individuale

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù	Art. 600 c.p.	Alterazione dei rapporti tra colleghi a seguito di situazioni di conflitto operativo/ideologico.	0,3	0,8	Rilevante	Personale dipendente
Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù	Art. 600 c.p.	Alterazione rapporto docente/alunno finalizzato all'ottenimento di vantaggi per entrambi.	0,01	1	Accettabile	Alunni, tutor e docenti.

CICLO AZIENDALE: Formazione (DDIF, Apprendistato, Duale)

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE NONA: Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Lesioni personali colpose	Art. 590 c.p.	Utilizzo incauto di attrezzature, strumenti, prodotti utilizzati nelle attività di laboratorio.	0,5	0,85	Rilevante	Alunni e docenti di laboratorio
Omicidio colposo	Art. 589 c.p.	Utilizzo incauto di attrezzature, strumenti, prodotti utilizzati nelle attività di laboratorio.	0,01	1	Accettabile	Alunni e docenti di laboratorio

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

CICLO AZIENDALE: Formazione (DDIF, Apprendistato, Duale)

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE TREDICESIMA: Delitti contro l'Industria e il Commercio

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITA	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	Art. 516 c.p.	Durante servizi di catering, possibile utilizzo di sostanze alimentari scadute o mal conservate (ad es. mancato rispetto della catena del freddo).	0,25	0,5	Accettabile	Alunni docenti laboratorio alimentazione

CICLO AZIENDALE: Formazione (DDIF, Apprendistato, Duale)

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE QUATTORDICESIMA: Delitti in materia di Violazione del Diritto d'Autore

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITA	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Riproduzione abusiva e diffusione (anche parziale) di opera dell'ingegno protetta	art.171-ter l. 633/1941	Distribuzione e utilizzo di testi fotocopati oltre il limite previsto per legge.	0,1	0,7	Accettabile	Docenti

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

Al fine di garantire un continuo e costante monitoraggio rispettando le ciclicità e le indicazioni dell'allegato 1 al PNA 2019, vengono proposti annualmente ACTION PLAN per ciascuna Area di rischio al fine di scongiurare di fenomeni corruttivi. Annualmente il RPCT verificherà con monitoraggio e riesame l'efficacia di tali misure, riproponendole qualora si dimostrino efficienti per arginare fenomeni corruttivi.

ACTION PLAN

Gap Analysis e Piano di Azione						
CICLO AZIENDALE:	DIREZIONE					
Rischio	Descrizione Rischio	Descrizione GAP	Priorità	Funzioni coinvolte	Action Plan	Termine di attuazione Action Plan
Rispetto SGQ	Burocratizzazione delle attività	Il SGQ adottato risulta poco interiorizzato dagli operatori.	Media	Direzione	Impostata e svolta attività di sensibilizzazione sulle Procedure, raccogliendo feedback operativi da parte di chi è chiamato ad applicare il SGQ. Sulla base di tali feedback andranno valutate eventuali revisioni future. Adottata check-list al fine di verificare le attività e i controlli sui Responsabili d'Area in merito ai progetti/corsi finanziati	
Frode informatica	Inserimento di dati falsificati al fine di ottenere più finanziamenti o rendicontare costi di fatto non sostenuti.	I sistemi di controllo applicati in passato non risultavano pienamente idonei a prevenire il rischio individuato.	Media	Direzione	Utilizzo Sistema Informativo interno: prevista la personalizzazione delle password e sensibilizzare tutti gli operatori a un utilizzo consapevole delle proprie password (evitare di comunicare a colleghi le proprie password). SI regionali/provinciali: identificare e comunicare responsabilità in capo a chi opera coi SI regionali e provinciali. Laddove possibile richiedere e fornire possibilità di accesso a detti sistemi con differenti profilazioni a seconda delle attività da svolgere. Previsto inoltre un controllo da parte di un adeguato livello aziendale sulle attività svolte dall'utente (monitoraggio dei login e dei dati inseriti).	
Ostacolo all'esercizio delle attività di controllo, revisione e delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Fornire dati fasulli.	I sistemi di controllo sulla corretta tenuta della documentazione a supporto delle attività svolte non prevenivano pienamente il rischio individuato.	Medio-Alta	Direzione	Formalizzazione all'interno del proprio SGQ di un'apposita procedura riguardante la Rendicontazione dei progetti finanziati. Sensibilizzazione dei docenti circa l'importanza della rendicontazione e del ruolo che ha la corretta e puntuale tenuta dei documenti a supporto. Prevista a conclusione delle attività (in particolare per quelle legate a progetti finanziati) una check list di verifica della relativa documentazione (effettuando un controllo sulla presenza del documento e un controllo sulla completezza/corretta tenuta del documento). Tale controllo potrà essere effettuato dalla Segreteria didattica in coordinamento con amministrazione e responsabili di area. A seguito del controllo la documentazione non dovrà più essere liberamente accessibile agli operatori.	

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

Gap Analysis e Piano di Azione						
CICLO AZIENDALE:	AMMINISTRAZIONE					
Rischio	Descrizione Rischio	Descrizione GAP	Priorità	Funzioni coinvolte	Action Plan	Termine di attuazione Action Plan
Rispetto Privacy	Diffusione non autorizzata dei dati al di fuori dell'ufficio.	Modalità di archiviazione non ottimali a presidiare il rischio individuato.	Bassa	Resp. Amministrativo	Chiusura a chiave degli armadi dove sono archiviati dati personali e/o sensibili di qualsiasi natura (utenti, dipendenti, candidati,...). Il sistema della tutela dell'Ente sulla Privacy (adottato dall'Ente in seguito alla normativa Europea - GDPR) migliora ulteriormente questo GAP	
	Archiviazione di dati in modo tale da consentire l'accesso anche da parte di persone non autorizzate.					
Rispetto SGQ	Non rispetto/ritardi degli adempimenti previsti dall'iter procedurale (con disallineamenti tra quanto effettivamente svolto e quanto formalizzato).	Il SGQ adottato risulta poco interiorizzato dagli operatori.	Media	Direzione	Svolte diversi seminari a partire dal 2010 sulla sensibilizzazione sulle Procedure, raccogliendo feedback operativi da parte di chi è chiamato ad applicare il SGQ. Sulla base di tali feedback andranno valutate eventuali revisioni future.	
	Non idoneità/non conformità rilevate in modo scorretto o intempestivo.			Resp. Amministrativo	Sensibilizzazione di tutti gli operatori coinvolti sull'importanza della tempestiva segnalazione di inidoneità e Non Conformità di qualsiasi livello.	
Frode Informatica	Inserimento di dati alterati per ottenere finanziamenti più alti.	I sistemi di controllo applicati in passato non risultavano pienamente idonei a prevenire il rischio individuato.	Media	Direzione	Utilizzo Sistema Informativo interno: prevista la personalizzazione delle password e sensibilizzare tutti gli operatori a un utilizzo consapevole delle proprie password (evitare di comunicare a colleghi le proprie password). SI regionali/provinciali: Identificate e comunicare responsabilità in capo a chi opera coi SI regionali e provinciali. Laddove possibile richiedere e fornire possibilità di accesso a detti sistemi con differenti profilazioni a seconda delle attività da svolgere. Previsto inoltre un controllo da parte di un adeguato livello aziendale sulle attività svolte dall'utente (monitoraggio dei login e dei dati inseriti).	
Spendita denaro falso ricevuto in buona fede	Ricevimento di pagamenti con denaro falsificato non identificato e utilizzato.	I sistemi di controllo applicati in passato non risultavano pienamente idonei a prevenire il rischio individuato.	Bassa (accettabile in seguito ad intervento)	Resp. Amministrativo	Fornito alle aree interessate da movimenti in contanti (ad es. bar e uff. amministrazione) un rilevatore di banconote false.	
Ostacolo all'esercizio delle attività di controllo, revisione e delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Fornire dati alterati	I sistemi di controllo sulla corretta tenuta della documentazione a supporto delle attività svolte non prevenivano pienamente il rischio individuato.	Medio-Alta	Direzione	Formalizzazione all'interno del proprio SGQ di un'apposita procedura riguardante la Rendicontazione dei progetti finanziati. Sensibilizzazione dei docenti circa l'importanza della rendicontazione e del ruolo che ha la corretta e puntuale tenuta dei documenti a supporto. Prevista a conclusione delle attività (in particolare per quelle legate a progetti finanziati) una check list di verifica della relativa documentazione (effettuando un controllo sulla presenza del documento e un controllo sulla completezza/corretta tenuta del documento). Tale controllo potrà essere effettuato dalla Segreteria didattica in coordinamento con amministrazione e responsabili di area. A seguito del controllo la documentazione non dovrà più essere liberamente accessibile agli operatori.	

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

Gap Analysis e Piano di Azione						
CICLO AZIENDALE:	FORMAZIONE (DDIF, Apprendistato, Duale)					
Rischio	Descrizione Rischio	Descrizione GAP	Priorità	Funzioni coinvolte	Action Plan	Termine di attuazione Action Plan
Verificabilità	Invio di informazioni e documentazioni utilizzando strumenti identificativi di altri operatori o dirigenti dell'Ente (ad es. Carta Regionale dei Servizi).	I controlli rilevati non risultano pienamente efficaci nel prevenire il rischio individuato.	Media	Direzione	Utilizzo Sistema Informativo interno: prevedere la personalizzazione delle password e sensibilizzare tutti gli operatori a un utilizzo consapevole delle proprie password (evitare di comunicare a colleghi le proprie password) e degli strumenti identificativi.	
Legalità	Commissione di furti in determinate aree della struttura (laboratori, spogliatoi,...) agevolati dalla mancata assegnazione/assunzione di responsabilità specifiche riguardo il controllo delle aree interessate.	Determinate funzioni di controllo non sono presenti o espressamente assegnate.	Media	Direzione	Previsto e montato un sistema di telecamere a circuito chiuso ai fini di videosorveglianza sia all'esterno sia all'interno della struttura. Tale sistema consente un controllo degli accessi ad aree non presidiate (ad es. chiusura a chiave degli spogliatoi al termine del loro utilizzo, deposito della chiave da parte del docente in segreteria; qualora gli alunni necessitassero di recarsi negli spogliatoi dovranno comunicarlo al docente che farà consegnare la chiave dalla segreteria).	
Onestà	Fornire informazioni agli utenti senza preventivamente verificarne le fonti normative o senza essere certi di quanto dichiarato.	Non sono stati rilevate attività di controllo a presidio del rischio individuato	Bassa	Direzione	Sensibilizzare gli operatori a diretto contatto con l'utenza sul tema. In particolare prevedere che l'utenza possa identificare chiaramente da quali funzioni può ricevere le informazioni sul Sistema Dote e le normative applicate alle attività dell'ente (a tale proposito valutare la possibilità di colloqui presso la segreteria didattica in giorni e orari stabiliti con le figure aziendali abilitate a fornire queste informazioni).	
Trasparenza	Tenuta errata dei registri e compilazione del Registro Elettronico	I sistemi di controllo sulla corretta tenuta della documentazione a supporto delle attività svolte non prevengono pienamente il rischio individuato.	Media	Resp. Area Formazione (DDIF, Apprendistato, Duale)	Sensibilizzazione dei docenti circa l'importanza della rendicontazione e del ruolo che ha la corretta e puntuale tenuta dei documenti a supporto (Registro cartaceo e Registro Elettronico).	
	Conflitti tra funzioni e confusione (anche operativa) dovuta a scarsa assunzione di responsabilità/definizione non puntuale delle responsabilità di ciascuna figura.	I controlli rilevati non risultano pienamente efficaci nel prevenire il rischio individuato.	Media	Direzione	Attività di sensibilizzazione sul nuovo assetto organizzativo dell'Ente a tutto il personale. Formalizzazione e condivisione di ruoli e funzioni con l'organizzazione Verificare che la definizione dei ruoli e delle responsabilità sia formalizzata e adeguatamente condivisa/comunicata a tutti gli operatori.	

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

Rispetto Privacy	Diffusione non autorizzata di dati personali/sensibili relativi agli alunni, anche quando trattati tramite mezzi informatici (es. e-mail, server,...) e/o tramite Registro elettronico	Modalità di archiviazione non sufficienti a presidiare il rischio individuato.	Bassa	Resp. Area Formazione (DDIF, Apprendistato, Duale)	Chiusura a chiave degli armadi dove sono archiviati dati personali e/o sensibili di qualsiasi natura (utenti, dipendenti, candidati,...). Utilizzo Sistema Informativo interno e del registro elettronico con accessi personalizzati: prevedere la personalizzazione delle password e sensibilizzare tutti gli operatori a un utilizzo consapevole delle proprie password (evitare di comunicare a colleghi le proprie password). Il sistema della tutela dell'Ente sulla Privacy (adottato dall'Ente in seguito alla normativa Europea - GDPR) migliora ulteriormente questo GAP	
	Raccolta di dati personali delle "modelle" per attività didattica, senza raccolta autorizzazione al trattamento dei dati.	Nessuna attività di controllo rilevata a presidio del rischio indicato.	Media	Docenti laboratorio di estetica	Predisposta e correttamente comunicata un'informativa sul trattamento dei dati personali raccolti a scopo didattico, da sottoporre solo una volta alle "modelle". Tale informativa sottoscritta dall'interessata viene raccolta e archiviata a cura del docente di estetica.	
Rispetto SGQ	Ritardi nella compilazione dei moduli o, più in generale, nell'applicazione del SGQ (con particolare riferimento alla tenuta e consegna della documentazione a supporto delle attività svolte).	Il SGQ adottato risulta poco interiorizzato dagli operatori, alcuni dei quali ignorano l'esistenza di un sistema di rendicontazione.	Alta	Resp. Area Formazione (DDIF, Apprendistato, Duale)	Formalizzazione all'interno del proprio SGQ di un'apposita procedura riguardante la Rendicontazione dei progetti finanziati. Sensibilizzazione dei docenti circa l'importanza della rendicontazione e del ruolo che ha la corretta e puntuale tenuta dei documenti a supporto. Prevista a conclusione delle attività (in particolare per quelle legate a progetti finanziati) una check list di verifica della relativa documentazione (effettuando un controllo sulla presenza del documento e un controllo sulla completezza/corretta tenuta del documento). Tale controllo potrà essere effettuato dalla Segreteria didattica in coordinamento con amministrazione e responsabili di area. A seguito del controllo la documentazione non dovrà più essere liberamente accessibile agli operatori.	
Frode informatica	Inserimento nei sistemi Regionali e Provinciali di dati non reali al fine di ottenere un maggior numero di finanziamenti o far risultare requisiti non posseduti.	I sistemi di controllo applicati in passato non risultavano pienamente idonei a prevenire il rischio individuato.	Media	Direzione	Utilizzo Sistema Informativo interno: prevista la personalizzazione delle password e sensibilizzare tutti gli operatori a un utilizzo consapevole delle proprie password (evitare di comunicare a colleghi le proprie password). SI regionali/provinciali: identificare e comunicare responsabilità in capo a chi opera coi SI regionali e provinciali. Laddove possibile richiedere e fornire possibilità di accesso a detti sistemi con differenti profilazioni a seconda delle attività da svolgere. Previsto inoltre un controllo da parte di un adeguato livello aziendale sulle attività svolte dall'utente (monitoraggio dei login e dei dati inseriti).	
Corruzione	Accordi illeciti con pubblici ufficiali volti all'ottenimento di benefici per l'ente.	I controlli rilevati risultano efficaci, anche se non pienamente conosciuti dagli operatori.	Bassa (accettabile)	Direzione	A seguito di ciascun incontro con rappresentanti della Pubblica Amministrazione viene richiesta la comunicazione via e-mail di un report che evidenzia gli esiti dell'incontro da destinare al proprio responsabile. Il Direttore invia la medesima informativa al Presidente e (quando necessario) anche al Vice Direttore per opportuna informazione.	
Concussione	Accordi illeciti con pubblici ufficiali volti all'ottenimento di benefici per l'ente.					

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

Spendita denaro falso ricevuto in buona fede	Ricevere pagamenti (sala/bar, laboratorio estetica e laboratorio acconciatura) in contanti con monete/banconote false non individuate e poi utilizzate.	I sistemi di controllo applicati in passato non risultavano pienamente idonei a prevenire il rischio individuato.	Bassa (accettabile in seguito ad intervento)	Resp. Amministrativo	Fornito alle aree interessate da movimenti in contanti (ad es. bar e uff. amministrazione) un rilevatore di banconote false.	
Ostacolo all'esercizio delle attività di controllo, revisione e delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Alterazione dei dati richiesti durante i controlli ispettivi (ad es. facendo figurare come svolte attività non effettivamente svolte).	I sistemi di controllo sulla corretta tenuta della documentazione a supporto delle attività svolte non prevenivano pienamente il rischio individuato.	Medio-Alta	Direzione	Formalizzazione all'interno del proprio SGQ di un'apposita procedura riguardante la Rendicontazione dei progetti finanziati. Sensibilizzazione dei docenti circa l'importanza della rendicontazione e del ruolo che ha la corretta e puntuale tenuta dei documenti a supporto. Prevista a conclusione delle attività (in particolare per quelle legate a progetti finanziati) una check list di verifica della relativa documentazione (effettuando un controllo sulla presenza del documento e un controllo sulla completezza/corretta tenuta del documento). Tale controllo potrà essere effettuato dalla Segreteria didattica in coordinamento con amministrazione e responsabili di area. A seguito del controllo la documentazione non dovrà più essere liberamente accessibile agli operatori.	
Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù	Alterazione dei rapporti tra colleghi a seguito di situazioni di conflitto operativo/ideologico.	Non sono stati rilevate attività di controllo a presidio del rischio individuato	Alta (diventa media)	Direzione	A chiusura del processo riorganizzativo, prevedere una raccolta di feedback da parte degli operatori. Valutare un'azione di analisi del clima lavorativo in diverse aree aziendali.	
	Alterazione rapporto docente/alunno finalizzato all'ottenimento di vantaggi per entrambi.	I sistemi di controllo rilevati non risultano pienamente idonei a prevenire il rischio individuato.	Media (accettabile)	Resp. Area Formazione (DDIF, Apprendistato, Duale)	Evidenziato in ogni contratto predisposto con docenti un richiamo al rispetto del Codice Etico dell'Ente e relativa clausola espressa di rescissione del contratto.	
Lesioni colpose	Utilizzo incauto di attrezzature, strumenti, prodotti utilizzati nelle attività di laboratorio.	Nessun GAP rilevato.	Bassa	Docenti laboratorio	Sensibilizzazione degli alunni da parte dei docenti sulle tematiche inerenti l'utilizzo in sicurezza di macchinari, attrezzature e prodotti potenzialmente pericolosi. Predisposizione e diffusione del "Regolamento di Laboratorio" per ciascun Laboratorio	
Omicidio colposo	Utilizzo incauto di attrezzature, strumenti, prodotti utilizzati nelle attività di laboratorio.	Nessun GAP rilevato.	Bassa	Docenti laboratorio	Sensibilizzazione degli alunni da parte dei docenti sulle tematiche inerenti l'utilizzo in sicurezza di macchinari, attrezzature e prodotti potenzialmente pericolosi. Predisposizione e diffusione del "Regolamento di Laboratorio"	
Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	Durante servizi di catering, possibile utilizzo di sostanze alimentari scadute o mal conservate (ad es. mancato rispetto della catena del freddo).	Nessun GAP rilevato.	-	-	-	
Riproduzione abusiva e diffusione (anche parziale) di opera dell'ingegno protetta	Distribuzione e utilizzo di testi fotocopati oltre il limite previsto per legge.	Nessun GAP rilevato.	-	-	-	

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

Gap Analysis e Piano di Azione						
CICLO AZIENDALE:	PROGETTAZIONE/ORIENTAMENTO/LAVORO					
Rischio	Descrizione Rischio	Descrizione GAP	Priorità	Funzioni coinvolte	Action Plan	Termine di attuazione Action Plan
Legalità	Comunicazione di dati falsificati per ottenere vantaggi personali o per l'ente (ad es. ore presenza, attività svolte) e conseguente inserimento dei dati a sistema senza consapevolezza della responsabilità operativa personale.	I sistemi di controllo applicati risultano parzialmente idonei a prevenire il rischio individuato.	Media	Direzione	Attività di sensibilizzazione svolta sul nuovo assetto organizzativo dell'Ente a tutto il personale. Verificare che definizione dei ruoli e delle responsabilità sia formalizzata e adeguatamente condivisa/comunicata a tutti gli operatori. Utilizzo Sistema Informativo interno: prevista la personalizzazione delle password e sensibilizzare tutti gli operatori a un utilizzo consapevole delle proprie password (evitare di comunicare a colleghi le proprie password). SI regionali/provinciali: identificare e comunicare responsabilità in capo a chi opera coi SI regionali e provinciali. Laddove possibile richiedere e fornire possibilità di accesso a detti sistemi con differenti profilazioni a seconda delle attività da svolgere. Previsto inoltre un controllo da parte di un adeguato livello aziendale sulle attività svolte dall'utente (monitoraggio dei login e dei dati inseriti).	
Trasparenza	Utilizzo di profili informatici di altri per svolgere attività a sistema. Mancanza di segnalazioni di situazioni in cui si rende necessario l'intervento di altri per sanare ritardi/mancanze.	I sistemi di controllo applicati risultano parzialmente idonei a prevenire il rischio individuato.	Media	Direzione	Attività di sensibilizzazione svolta sul nuovo assetto organizzativo dell'Ente a tutto il personale. Verificare che definizione dei ruoli e delle responsabilità sia formalizzata e adeguatamente condivisa/comunicata a tutti gli operatori. Utilizzo Sistema Informativo interno: prevista la personalizzazione delle password e sensibilizzare tutti gli operatori a un utilizzo consapevole delle proprie password (evitare di comunicare a colleghi le proprie password).	

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

Rispetto Privacy	Scorretta archiviazione dei dati e possibile conseguente diffusione degli stessi a persone non autorizzate.	Modalità di archiviazione non totalmente sufficienti a presidiare il rischio individuato.	Bassa (Accettabile)	Resp. Area Progettazione-Orientamento/Lavoro	Chiusura a chiave degli armadi dove sono archiviati dati personali e/o sensibili di qualsiasi natura (utenti, dipendenti, candidati). Accesso consentito solo previa autorizzazione del Vicedirettore (Resp. Area Progettazione - Orientamento/Lavoro) Il sistema della tutela dell'Ente sulla Privacy (adottato dall'Ente in seguito alla normativa Europea - GDPR) migliora ulteriormente questo GAP	
Rispetto SGQ	Adempimenti richiesti confliggono/si sovrappongono a quanto richiesto dalla normativa vigente applicata alle attività del ciclo.	Nessun GAP rilevato	-	-	-	-
	Mancata applicazione e/o ritardi negli adempimenti previsti dal SGQ.	Il SGQ adottato risulta non pienamente interiorizzato dagli operatori	Media	Resp. Area Progettazione-Orientamento/Lavoro	Impostata e svolta attività di sensibilizzazione sulle Procedure, raccogliendo feedback operativi da parte di chi è chiamato ad applicare il SGQ. Sulla base di tali feedback andranno valutate eventuali revisioni future. Adottata check-list al fine di verificare le attività e i controlli sui Responsabili d'Area in merito ai progetti/corsi finanziati	
Frode Informatica	Inserimento di dati alterati per ottenere maggiori finanziamenti.	I sistemi di controllo applicati non risultano pienamente idonei a prevenire il rischio individuato.	Media	Direzione	Utilizzo Sistema Informativo interno: prevista la personalizzazione delle password e sensibilizzare tutti gli operatori a un utilizzo consapevole delle proprie password (evitare di comunicare a colleghi le proprie password). SI regionali/provinciali (GEFO Servizi/Sintesi): identificate e comunicate responsabilità in capo a chi opera coi SI regionali e provinciali. Laddove possibile richiedere e fornire possibilità di accesso a detti sistemi con differenti profilazioni a seconda delle attività da svolgere. Previsto inoltre un controllo da parte di un adeguato livello aziendale sulle attività svolte dall'utente (monitoraggio dei login e dei dati inseriti).	
Ostacolo all'esercizio delle attività di controllo, revisione e delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Fornire documentazione falsa o alterata in qualsivoglia maniera (firme, presenze,...)	I sistemi di controllo sulla corretta tenuta della documentazione a supporto delle attività svolte non prevengono pienamente il rischio individuato.	Media	Direzione	Formalizzazione all'interno del proprio SGQ di un'apposita procedura riguardante la Rendicontazione dei progetti finanziati. Sensibilizzazione dei docenti circa l'importanza della rendicontazione e del ruolo che ha la corretta e puntuale tenuta dei documenti a supporto. Prevista a conclusione delle attività (in particolare per quelle legate a progetti finanziati) una check list di verifica della relativa documentazione (effettuando un controllo sulla presenza del documento e un controllo sulla completezza/corretta tenuta del documento). Tale controllo potrà essere effettuato dalla Segreteria didattica in coordinamento con amministrazione e responsabili di area. A seguito del controllo la documentazione non dovrà più essere liberamente accessibile agli operatori.	

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

Gap Analysis e Piano di Azione						
CICLO AZIENDALE:	SEGRETERIA					
Rischio	Descrizione Rischio	Descrizione GAP	Priorità	Funzioni coinvolte	Action Plan	Termine di attuazione Action Plan
Rispetto Privacy	Accesso ai dati personali e/o sensibili da parte di persone non autorizzate	Modalità di archiviazione non totalmente sufficienti a presidiare il rischio individuato.	Bassa (Accettabile)	Resp. Area Formazione (DDIF, Apprendistato, Duale)	Chiusura a chiave degli armadi dove sono archiviati dati personali e/o sensibili di qualsiasi natura (utenti, dipendenti, candidati). Accesso consentito solo previa autorizzazione del Direttore o del Resp. Segreteria Il sistema della tutela dell'Ente sulla Privacy (adottato dall'Ente in seguito alla normativa Europea - GDPR) migliora ulteriormente questo GAP	
Rispetto SGQ	Ritardi nella consegna dei moduli previsti dal SGQ.	Il SGQ adottato risulta poco interiorizzato dagli operatori, alcuni dei quali ignorano l'esistenza di un sistema di rendicontazione.	Media	Resp. Area Formazione (DDIF, Apprendistato, Duale)	Impostata e svolta attività di sensibilizzazione sulle Procedure, raccogliendo feedback operativi da parte di chi è chiamato ad applicare il SGQ. Sulla base di tali feedback andranno valutate eventuali revisioni future. Formalizzazione all'interno del proprio SGQ di un'apposita procedura riguardante la Rendicontazione dei progetti finanziati. Sensibilizzazione dei docenti circa l'importanza della rendicontazione e del ruolo che ha la corretta e puntuale tenuta dei documenti a supporto.	
Frode Informatica	Inserimento di dati alterati nei sistemi informativi pubblici utilizzati, al fine di ottenere maggiori finanziamenti.	I sistemi di controllo applicati non risultano pienamente idonei a prevenire il rischio individuato.	Media	Direzione	Utilizzo Sistema Informativo interno: prevista la personalizzazione delle password e sensibilizzare tutti gli operatori a un utilizzo consapevole delle proprie password (evitare di comunicare a colleghi le proprie password). SI regionali/provinciali (GEFO Servizi/Sintesi): identificate e comunicate responsabilità in capo a chi opera coi SI regionali e provinciali. Laddove possibile richiedere e fornire possibilità di accesso a detti sistemi con differenti profilazioni a seconda delle attività da svolgere. Previsto inoltre un controllo da parte di un adeguato livello aziendale sulle attività svolte dall'utente (monitoraggio dei login e dei dati inseriti).	
Spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate anche ricevute in buona fede	Raccolta di anticipi in contanti per il materiale individuale, con potenziale raccolta di denaro falso.	I sistemi di controllo applicati in passato non risultavano pienamente idonei a prevenire il rischio individuato.	Bassa (Accettabile)	Resp. Amministrativo	Fornito alle aree interessate da movimenti in contanti (ad es. bar e uff. amministrazione) un rilevatore di banconote false.	
Ostacolo all'esercizio delle attività di controllo, revisione e delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Fornire documenti alterati o falsi di fronte alla richiesta di documentazione.	I sistemi di controllo sulla corretta tenuta della documentazione a supporto delle attività svolte non prevengono pienamente il rischio individuato.	Media	Direzione	Formalizzazione all'interno del proprio SGQ di un'apposita procedura riguardante la Rendicontazione dei progetti finanziati. Sensibilizzazione dei docenti e dei referenti all'accoglienza e al primo contatto con l'utenza circa l'importanza della rendicontazione (anche in vista di controlli e/o verifiche ispettive) e del ruolo che ha la corretta e puntuale tenuta dei documenti a supporto. Prevista a conclusione delle attività (in particolare per quelle legate a progetti finanziati) una check list di verifica della relativa documentazione (effettuando un controllo sulla presenza del documento e un controllo sulla completezza/corretta tenuta del documento). Tale controllo potrà essere effettuato dalla Segreteria didattica in coordinamento con i Responsabili di area (Formazione, DDIF e Apprendistato). A seguito del controllo la documentazione non dovrà più essere liberamente accessibile agli operatori.	
Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù	Mancanza di rispetto nei confronti degli operatori della Segreteria. Mancanza di rispetto degli orari di ricevimento della Segreteria.	Non sono stati rilevate attività di controllo a presidio del rischio individuato	Media	Direzione	Sensibilizzazione dell'utenza su orari dello sportello della Segreteria. Orari pubblicati anche sul sito e comunicati all'utenza. In seguito prevedere una raccolta di feedback da parte degli operatori. A seguito dell'adozione del nuovo Organigramma successivo alla riorganizzazione, è stato valutato un miglioramento del clima lavorativo nelle diverse aree aziendali.	

3.2 Soggetti preposti alla prevenzione della corruzione e trasparenza e azioni da intraprendere

I soggetti, all'interno di AFOL COMO, che concorrono alla prevenzione della corruzione e che garantiscono l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza sono i seguenti:

1) L'Amministratore Unico (AU):

- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- adotta il PPCT annualmente con approvando gli aggiornamenti proposti dal RPCT ove previsti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

2) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

- elabora il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e provvede al suo aggiornamento annuale (scadenza 31 gennaio, salvo diverse disposizioni ANAC in materia – differito al 15 gennaio 2023);
- verifica la corretta applicazione del Modello OGC, l'attuazione del PTPC, del Codice Etico e del Codice di Comportamento al fine di prevenire i rischi di corruzione;
- elabora, in sede di aggiornamento, una relazione annuale all'Amministratore Unico con l'indicazione dei risultati dell'attività effettuata da trasmettere all'Organo di Indirizzo Politico (A.U. / Amministrazione Provinciale) e propone l'eventuale aggiornamento del Piano (scadenza 31 dicembre anno in corso salvo circolari e/o comunicazioni ANAC);
- Elabora la "SCHEMA EXCEL PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (scadenza 31 gennaio anno successivo, differito al 15 gennaio 2023)
- svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- svolge attività di monitoraggio in raccordo con l'Organismo di Vigilanza negli incontri periodici previsti nel Piano di Attività OdV inizio anno per le materie di interesse comune;
- garantisce il coordinamento dei Responsabili/Referenti d'Area;
- coordina gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito web, in accordo con il Responsabile Individuazione Elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (**RIETPD**) e

- i Responsabili/Referenti d'Area assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Amministratore Unico i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'Accesso Civico Semplice e dell'Accesso Generalizzato sulla base di quanto stabilito dal D. Lgs n. 33/2013;
 - identifica, in collaborazione con gli Uffici preposti, le esigenze formative in materia di prevenzione della corruzione e Trasparenza e la conseguente attività di Formazione-Informazione rivolta all'Organizzazione
 - verifica la clausola di Pantouflage, in accordo con l'ufficio Amministrazione
 - si occupa – periodicamente e in accordo con il RIEPTD – di compilare la scheda “Tabella 5 – esempi di indicatori di **monitoraggio** per tipologia di misura (allegata al presente Piano e inserita all'interno della “Relazione del RPCT – 2022”) al fine di garantire il processo di monitoraggio all'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ente
 - sottopone la scheda di sopra all'Organismo di Vigilanza al fine di garantire il processo di “riesame”.

3) Il Responsabile Individuazione Elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (RIETPD):

- Adempie a tutti gli obblighi in materia di Trasparenza e Pubblicazione dei dati previste coordinato dal RPCT con particolare riferimento alla *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 (Decreto Trasparenza), ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*
- Svolge attività di supporto al RPCT nel processo di monitoraggio e riesame del PTPCT

4) I Responsabili/Referenti per la prevenzione e la trasparenza per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione;
- monitorano l'attività svolta dagli uffici di riferimento;

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

- svolgono, per quanto di competenza, un'azione di presidio costante sull'osservanza delle misure del PPCT per garantire un adeguato livello di legalità, di trasparenza e sviluppo della cultura dell'integrità;
- Svolgono periodicamente riunioni con il RPCT al fine di garantire report/flussi informativi sulle aree di loro competenza al fine di agevolare il RPCT nella compilazione della scheda "Tabella 5 – esempi di indicatori di **monitoraggio** per tipologia di misura (allegata al presente Piano)"
- Propongono, qualora lo reputino necessario, misure integrative al PPCT al fine di evitare l'insorgere di fenomeni corruttivi

5) I Dipendenti di AFOL COMO:

- svolgono attività di informativa nei confronti del RPCT, dei Referenti e dell'Autorità Giudiziaria;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- rispettano e applicano le misure contenute nel PPCT;
- segnalano le situazioni di illecito al RPCT;
- segnalano le eventuali criticità nell'assolvimento degli adempimenti della trasparenza al RPCT;
- segnalano i casi di personale conflitto di interessi.

6) I Collaboratori a qualsiasi titolo:

- Osservano e rispettano le misure contenute nel PPCT;
- segnalano le situazioni di illecito al RPCT.

Con Atto deliberativo del 14 dicembre 2017 l'Amministratore Unico ha nominato la Dott.ssa Antonella Colombo Direttore di AFOL COMO, conferendole anche la nomina di Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Ente.

Il Responsabile ha curato la predisposizione del presente documento.

I Responsabili/ Referenti per le Aree individuate nell'Organigramma di AFOL COMO sono:

- Direttore (Responsabile Attuazione del Piano)
- Vice – Direzione

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

- Responsabile Area Amministrativa;
- Responsabile Area DDIF, Apprendistato e Sistema Duale (con n. 1 Coordinatore Benessere, n.1 Coordinatore Settore Ristorativo e n.1 Coordinatore Apprendistato);
- Responsabile Area Segreteria Generale;
- Responsabile Sostegno, BES e Orientamento Scolastico/Formativo
- Responsabile Individuazione Elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (RIETPD).

AZIONI:

- Lettera di nomina ai Responsabili / Referenti della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza a seguito dell'adozione del presente Piano;
- Inserimento del nominativo del RPCT
- Pubblicazione del PTPC sul sito istituzionale www.cfpcomo.com

Il presente Piano e gli aggiornamenti in materia di Compliance 231, anticorruzione e trasparenza vengono pubblicati sul sito dei AFOL COMO www.cfpcomo.com nella sezione "Amministrazione Trasparente Legge 33/2013" – Adempimenti Legge 190/12, nelle sezioni dedicate seguendo gli obblighi in materia di pubblicazione previsti.

3.3 Strumenti di controllo

a) Modello OGC ex D.lgs. n. 231/2001 e corpo normativo interno

Le misure di prevenzione della corruzione adottate e previste dal presente Piano tengono conto dell'attività svolta e della struttura organizzativa aziendale, oltre che della vigenza di un Modello OGC ex D.lgs. n.231/2001 aggiornato nel 2021, della presenza di un "corpo normativo interno", che regola la maggior parte dei processi aziendali, inclusi quelli riferiti alle attività a rischio, di procedure interne e di un sistema che certifica la qualità dell'Ente. Tenuto conto di ciò, l'attuale sistema di prevenzione della corruzione verte principalmente su:

- le disposizioni previste dal Modello OGC, aggiornato nel febbraio 2021 con le nuove rinnovate mappature, per le aree a rischio coincidenti;

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

- il Codice Etico e il Codice di Comportamento;
- lo Statuto e il corpo normativo interno riferito alle procedure in vigore rilevanti per la gestione delle attività istituzionali, considerate in alcuni casi sensibili, e precisamente:
 - a. Regolamento Interno relativo al funzionamento dell'Azienda/AFOL COMO
 - b. Regolamento Economico Finanziario e di Contabilità e ss.mm. ii
 - c. Regolamento Scolastico relativo all'Annualità di riferimento
 - d. Altri regolamenti afferenti alle Attività Laboratoriali nei Settori Benessere e Ristorativo-Alberghiero
- il sistema delle deleghe e procure;
- i flussi informativi verso l'OdV e le attività di verifica di Compliance 231 effettuate dall'Organismo di Vigilanza.
- Le attività di monitoraggio del RPCT

In questo contesto, nel seguito si descrivono le misure organizzative e gestionali in chiave anticorruzione, ognuna della quali potrà far emergere alcune azioni da implementare. Alcune azioni fanno riferimento diretto ad interventi sul Codice Etico e ciò al fine di massimizzare l'efficacia del Modello OGC, quale "strumento principe dell'AFOL COMO" per la prevenzione dei reati di corruzione, unitamente al presente Piano che ne rappresenterà nei fatti una sua appendice.

b) Trasparenza

Il recente aggiornamento legislativo, unificando il Programma triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), adottato da AFOL COMO a partire dal 2016 e quello della trasparenza (PTTI), adottato anch'esso da AFOL COMO a partire dal 2016, ha apportato alcune modifiche con abrogazioni e integrazioni su diversi obblighi di trasparenza.

Le informazioni devono essere pubblicate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso.

Il sito di AFOL COMO, aggiornato con la sezione "Amministrazione Trasparente – Legge 33/2013", è accessibile all'indirizzo <http://www.cfpcomo.com/it/amministrazione-trasparente-legge-332013>. Al link indicato sono presenti tutte le sezioni e sottosezioni richieste dalla normativa vigente.

Dalla HOMEPAGE del sito dell'Azienda, e cliccando direttamente alla voce "Amministrazione Trasparente – Legge 33/2013", l'utente può visualizzare il contenuto e i documenti allegati che seguono il modello

dell'ANAC "Allegato 1 – Società Trasparente - Amministrazione Trasparente: ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE".

AFOL COMO prevede, con l'aggiornamento del Piano, a regolare l'Accesso Civico Semplice e l'Accesso Generalizzato previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 33/13 con appositi documenti pubblicati sul sito web aziendale, nella omonima sotto-sezione con altri contenuti della sezione "Amministrazione Trasparente – Legge 33/2013".

AZIONI:

- Predisporre un aggiornamento annuale delle pubblicazioni su sito aziendale e dei documenti richiesti dalla normativa di riferimento, svolto da parte del RIETPD;
- Organizzare delle giornate della formazione/informazione sulla trasparenza per gli anni 2023 – 2024 – 2025 (come peraltro fatto negli anni precedenti) articolata su diversi livelli in base ai destinatari (figure apicali/responsabili/dipendenti e collaboratori);
- Confermare – vista l'efficacia – la procedura volta a garantire l'Accesso Civico Generalizzato attraverso opportuna modulistica dedicata.

c) Codice Etico e Codice di Comportamento

Il Codice Etico adottato rappresenta la carta dei valori di AFOL COMO intesa a specificare le condotte da adottare nell'ambito delle proprie attività istituzionali e nel raggiungimento degli obiettivi aziendali. Presuppone il rispetto delle disposizioni normative e amministrative vigenti applicabili e l'osservanza dei regolamenti e delle procedure aziendali. Il Codice Etico fornisce indirizzi generali di carattere etico-comportamentale cui conformarsi nell'esecuzione delle attività e mira a garantire che le attività dell'Azienda siano ispirate a principi di: correttezza, trasparenza, diligenza, onestà, lealtà, sostenibilità, efficienza legalità. Il Codice è stato sviluppato negli anni precedenti per contribuire a prevenire la realizzazione degli illeciti connessi ai reati di cui al D.lgs. n. 231/01 e, sebbene in alcuni punti da integrare, accoglie già principi di comportamento rilevanti anche ai fini della *Compliance* alla Legge n. 190/2012. Limitatamente ad esso AFOL COMO ha adottato il proprio Codice di Comportamento a partire dal PTPC 2016 - 2018, come previsto dall'ANAC.

AZIONE:

- Adozione Codice di Comportamento;

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

- Aggiornamento del Codice etico, approvato contestualmente al Modello OGC (11 febbraio 2021)

d) Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

AFOL Como, su indicazione del RPCT, ha applicato ed attuato misure alternative alla rotazione degli incarichi per la prevenzione della corruzione, già dal PTPCT 2019 – 2021 e anche per il presente PTPCT 2023 – 2025.

A partire dall'anno 2019 infatti, come misura alternativa, si è provveduto ad avviare un processo di deleghe per garantire una maggiore ripartizione delle responsabilità e una migliore definizione dei processi di lavoro. Tale processo di riorganizzazione, avviato negli anni precedenti, è volto a garantire un sempre maggiore livello di funzionalità e controllo dei processi al fine di garantire all'utenza esterna e nei confronti dei destinatari maggiore efficacia nei servizi resi e maggiore trasparenza nei processi per la loro erogazione. Nel mese di settembre 2022 sono stati riconfermati i Responsabili e i Referenti di Processo per l'anno formativo 2022/2023, emissari del RPCT con lo scopo di segnalare violazioni nelle aree di loro presidio. Altra misura efficace in alternativa alla rotazione, peraltro già adottata con il Modello OGC da AFOL COMO, è quella della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

AZIONE:

- Adozione di misure alternative alla rotazione, vista la ridotta struttura amministrativa dell'Ente
- tra queste la distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti;
- e) Astensione in caso di conflitto di interessi

La normativa vuole perseguire una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento e gli altri interessati.

Il Codice Etico, anche se in via generale, prevede che tutti coloro che, nel caso in cui si vengano a trovare in situazioni di conflitto d'interesse da interferire con la capacità di assumere provvedimenti nell'esclusivo interesse dell'Azienda, devono astenersi dall'assumere tali decisioni.

In ogni caso, è necessario evitare *ab origine* che si creino situazioni in cui si possa manifestare un palese conflitto di interessi o che coloro che operano in AFOL COMO (Amministratore Unico e organi preposti al controllo, dipendenti, collaboratori ecc.) possano interferire con la capacità di assumere, in modo trasparente e libero, le decisioni aziendali adempiendo così alle funzioni delegate ed alle responsabilità attribuite nell'esclusivo interesse aziendale.

Detto ciò, AFOL COMO ha provveduto all'aggiornamento – come peraltro svolto nel precedente PTPC 2022 – 2024 – del Codice etico, specificando la nuova figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza all'interno del corpo normativo.

AZIONI:

- Aggiornamento del Codice Etico con l'inserimento del ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e con l'evoluzione della normativa vigente;

f) Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

La fonte giuridica è il D.lgs. n. 39 del 8 aprile 2013 che contiene le “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”. Pertanto AFOL COMO, tenuto conto che gli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo succitato si applicano al conferimento di incarico ai ruoli direttivi, ha definito alcune disposizioni interne affinché i soggetti interessati rendano:

- all'atto dell'accettazione dell'incarico, la dichiarazione in autocertificazione sostitutiva di atto notorio di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità;
- annualmente, la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità sopravvenute.

AZIONI

- Aggiornamento del sito web aziendale;

- Verifica delle autocertificazioni rilasciate anche con il metodo del campionamento e monitoraggio da parte del RPCT sulla base di una programmazione che definisca modalità e frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni in merito ad eventuali anomalie/violazioni.

g) Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

La Legge n.190/12 ha introdotto il nuovo comma, nell'ambito dell'art. 53 del D.lgs. n.165/2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, in quanto durante il periodo di servizio il dipendente potrebbe sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

AZIONE:

- Adozione Codice di Comportamento.

h) Obblighi di informazione e tutela dipendente che segnala un illecito (Whistleblowing)

In analogia a quanto previsto dal Modello ex D.lgs. n.231/01, tutti i Destinatari sono tenuti a segnalare condotte illecite e qualsivoglia violazione o sospetto di violazione del presente Piano o violazioni sul Codice Etico e Codice di Comportamento.

In generale:

- le segnalazioni dovranno essere effettuate in forma scritta e non anonima ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del presente PPCT, costituendo l'omissione di segnalazione inadempienza contrattuale;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza valuterà le segnalazioni ricevute con discrezionalità e responsabilità, provvedendo ad indagare anche ascoltando l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione, motivando per iscritto la ragione dell'eventuale autonoma decisione di non procedere e dandone comunque comunicazione all'Amministratore Unico e, se necessario all'Organismo di Vigilanza.

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

- AFOL COMO adotterà misure idonee affinché sia sempre garantita la riservatezza circa l'identità di chi trasmette le informazioni, purché esse risultino veritiere e utili per identificare comportamenti difforni da quanto previsto nelle procedure aziendali, nel PTPCT e nel Modello OGC 231;
- è vietata qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione nei confronti di coloro che effettuino in buona fede segnalazioni al RPCT.
AFOL COMO si riserva ogni azione contro chiunque effettui in mala fede segnalazioni non veritiere;
- tutte le comunicazioni con il RPCT avverranno tramite posta interna riservata o tramite la casella di posta elettronica dedicata (anticorruzione@cfpcomo.com);
- il RPCT, nonché i soggetti che collaboreranno nelle attività come ad esempio i Referenti, sono tenuti all'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza;
- le segnalazioni pervenute al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovranno essere raccolte e conservate in un apposito archivio cartaceo o informatico al quale sia consentito l'accesso solo da parte del RPCT o a soggetti appositamente autorizzati dallo stesso Responsabile, e fermo restando la libertà di accesso all'Autorità giudiziaria;
- Al fine di allineare le procedure di segnalazione di illeciti con l'Autorità Nazionale Anti Corruzione, è stato aggiornato e caricato il Modulo ANAC di segnalazione di illeciti a tutela del segnalante (Whistleblowing) sul sito web al seguente LINK:
<http://www.cfpcomo.com/it/amministrazione-trasparente-legge-332013/altri-contenuti/dati-ulteriori>

Al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso il Responsabile della prevenzione della corruzione è stata applicata la procedura di invio delle stesse con le seguenti modalità:

- via posta ordinaria, all'attenzione del responsabile, all'indirizzo della sede di AFOL COMO;
- via posta elettronica all'indirizzo anticorruzione@cfpcomo.com riservato all'esclusiva consultazione da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Attualmente in AFOL COMO sono previsti gli obblighi informativi verso l'Organismo di Vigilanza e verso il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che accoglierà i contenuti sopra indicati.

Tenuto conto che la violazione di quanto indicato nel presente Piano comporta responsabilità disciplinare, la violazione della riservatezza potrà comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale ulteriore responsabilità civile e/o penale.

AZIONE:

- Mantenimento della procedura per garantire i flussi informativi al Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza integrati con i flussi informativi all'OdV, come da PTPC precedentemente attuato;
- Inserimento del nuovo Modulo ANAC di segnalazione di illeciti a tutela del segnalante (Whistleblowing) sul sito web.

i) Informativa tra RPCT, OdV e Amministratore Unico

Il piano di verifiche ai fini della Compliance 231 (Piano Attività Inizio Anno OdV) per gli ambiti relativi alla corruzione, sulla base dell'attuale impostazione del sistema di controllo interno, deve essere definito in sinergia con quello ai fini della Legge n.190/12, così da attivare un'azione di verifica congiunta tra l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, garantendo anche il contestuale scambio di informazioni.

Lo scambio di informazioni coinvolgerà anche l'Amministratore Unico attraverso gli strumenti di informazione previsti nel Modello OGC e nel presente PTPCT ma anche, ove necessario ed urgente, attraverso apposite informative congiunte *ad hoc*.

AZIONE

- Adozione Codice di Comportamento, in aggiunta al Codice Etico;
- Predisposizione Piano Attività inizio anno Odv (annuale) al fine di garantire controllo dell'Organismo di Vigilanza e monitoraggio del RPCT.

j) PANTOUFLAGE

Relativamente all'istituto del Pantouflage, il PNA ANAC ha inteso estendere la sfera dei soggetti assimilabili ai dipendenti pubblici sottolineando che il divieto di Pantouflage è da riferirsi non solo ai dipendenti degli enti pubblici non economici ma anche ai dipendenti degli enti pubblici economici. La norma opera nei confronti di **amministratori (Amministratore Unico, nello specifico) e Direttore Generale (non presente in AFOL COMO)**, mentre non riguarda i dipendenti ed i dirigenti ordinari, a meno che lo statuto o specifiche deleghe attribuiscono anche ad essi poteri autoritativi o negoziali. Nel caso di AFOL COMO, il Direttore Colombo Antonella (direttore ordinario).

È prevista infatti, al fine di adempiere agli obblighi di sopra, a partire dal precedente PTPCT 2022 – 2024, l'adozione di apposita modulistica in base alla quale:

- i soggetti privati con cui AFOL COMO entra in contatto ai fini della stipulazione di accordi a titolo oneroso, dichiarino che presso di loro non risultano in servizio ex dirigenti di AFOL COMO (o di altri dipendenti che rientrino nelle previsioni di legge) → MODULO PANTOUFLAGE pubblicato sul sito web;
- è obbligo per il dirigente ordinario (direttore), al momento di cessazione del servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di "Pantouflage", allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma → MODULO CHE VERRA' PREVISTO SOLO ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO DEL DIRETTORE

3.4 Comunicazione e informazione

L'attività di comunicazione e formazione interna, diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge, è improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità per consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

AFOL COMO intende garantire al proprio personale un'esaustiva conoscenza delle regole di condotta e delle procedure adottate in attuazione dei principi di riferimento contenuti nel presente PTPCT, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nelle attività sensibili più esposte al rischio.

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

In fase di rilevazione dei fabbisogni formativi annuali, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, previa intesa con l'Area Amministrativa preposta per la gestione del personale (risorse umane), individuerà i dipendenti operanti nelle attività cosiddette a rischio da sottoporre a programma formativo sui temi dell'etica e della legalità.

La partecipazione alle attività di formazione ha carattere obbligatorio. Le attività di formazione periodica al personale aziendale saranno adeguatamente documentate su apposito registro presenza. AFOL COMO promuove la conoscenza e l'osservanza del PTPC anche presso i suoi clienti, fornitori e tutti gli stakeholders. L'informativa avviene mediante la pubblicazione del presente Piano sul sito internet www.cfpcomo.com. L'Amministratore Unico, all'atto di accettazione della nomina, dovrà dichiarare di osservare il PTPCT e di collaborare alla sua corretta applicazione. Il Revisore dei Conti, all'atto dell'accettazione dell'incarico, dovrà parimenti dichiarare il suo impegno ad osservare i contenuti del PTPCT ed i principi del Codice Etico e del Codice di Comportamento di AFOL COMO.

Ai dipendenti, all'atto della proposta di assunzione, verrà richiesto di sottoscrivere una specifica dichiarazione di adesione al PTPCT e di osservanza al Modello OGC, al Codice Etico e al Codice di Comportamento.

AZIONI: Predisporre un apposito piano di comunicazione e formazione per il triennio articolato sui seguenti capisaldi:

- pubblicazione del PTPCT e dei successivi aggiornamenti nella parte istituzionale del sito web dedicata alla Trasparenza – Legge 33/2013;
- pubblicazione di tutti gli adempimenti relativi agli Obblighi in materia di Trasparenza seguendo lo schema dell'ANAC "ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETÀ TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013;
- informativa generale a tutti i dipendenti sull'adozione del PTPCT e sui documenti correlati, che comprendono inoltre l'Accesso Civico Semplice e Generalizzato agli atti;
- formazione per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e per i Responsabili/Referenti di Area come si evince dalla razionalizzazione dell'Organigramma/Funzionigramma (aggiornamento luglio 2022);
- formazione per tutti i dipendenti/collaboratori che operano nelle aree con attività a rischio;
- formazione in materia di Privacy con riferimento al *Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation)* al fine di allineare l'organizzazione ai sensi del GDPR, anche

con riferimento alla prevenzione della Corruzione.

3.5 Monitoraggio e Riesame

Una volta definite le mappature dei rischi con l'ultimo aggiornamento al PNA 2019 legate ai processi di ciascuna Area (**prima fase**: Gap Analysis evidenziata al capitolo 3 del presente Piano), la **seconda fase** è il trattamento del rischio attraverso specifiche misure (Action Plan evidenziate a pag. 89 del presente Piano), in funzione del verificarsi di fenomeni corruttivi e delle criticità rilevate in sede di analisi.

Nella **prima fase** l'amministrazione è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti. Appare subito evidente che la correttezza e l'accuratezza dell'analisi svolta incide fortemente sull'individuazione delle misure più idonee a prevenire il rischio: minore è la conoscenza del processo, più generica sarà l'individuazione degli eventi rischiosi; più superficiale è la fase di analisi e valutazione del rischio, minori saranno le informazioni utili a correggere le misure di prevenzione in funzione dei rischi individuati e delle caratteristiche dell'organizzazione.

La **seconda fase** del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione. La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, co 5, lett. a) della legge 190/2012.

La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a sé stessa.

La programmazione operativa delle misure di AFOL COMO è articolata seguendo:

- modalità di attuazione della misura (rischio e descrizione GAP);
- tempistiche/termine di attuazione della misura e/o delle sue fasi;
- responsabilità e funzioni connesse all'attuazione della misura (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola).

A questi si aggiungono, nel presente PTPCT 2022 – 2024, così come indicato dalle linee guida ANAC, degli indicatori di monitoraggio e valori attesi, al fine di poter agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure, ove necessario.

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

A tale scopo il RPCT ha predisposto sul modello ANAC una tabella contenente indicatori di monitoraggio per tipologia di misura, applicata con successo all'interno del precedente PTPCT 2022 - 2024. Gli stessi potranno essere di semplice verifica di attuazione on/off (es. presenza o assenza di un determinato regolamento), quantitativi (es. numero di controlli su numero pratiche) o qualitativi (es. audit o check list volte a verificare la qualità di determinate misure).

Tabella 5 AFOL COMO Esempi di indicatori di monitoraggio per tipologia di misura

Tipologia di misura	Esempi di indicatori
misure di controllo	Numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/etc quantificabile con incontri/sedute con OIV e RPCT
misure di trasparenza: pubblicazioni nella sezione Amministrazione Trasparente (Legge 33/2013)	Controlli e rilievi nelle sezioni e sottosezioni dedicate su sito web (cadenza mensile), n°12 controlli annui o qualora vi sia un dato nuovo da pubblicare (presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione)
misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	numero di incontri/collegi docenti/note informative/comunicazioni trasmesse ai dipendenti/stakeholder
misure di regolamentazione	verifica adozione di un determinato regolamento/procedura
misure di formazione	- numero di incontri di formazione in relazione ai diversi temi e numero di partecipanti ad un determinato corso su numero totale dipendenti/collaboratori; - eventuali risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso)
misure miglioramento	numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti da dipendenti o responsabili d'area
misure di rotazione	numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale (non previsti per AFOL COMO, vedi capitolo 12 pag. 55)
misure di segnalazione e protezione	presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti
misure di disciplina del conflitto di interessi	specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente
misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (<i>lobbies</i>).	presenza o meno di discipline volte a regolare il confronto con le <i>lobbies</i> e strumenti di controllo

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie (cfr. Parte II, di cui al PNA, § 3.). Essendo il PTPCT un documento di programmazione,

appare evidente che ad esso debba logicamente seguire un adeguato monitoraggio e controllo della corretta e continua attuazione delle misure.

Monitoraggio e riesame sono due attività diverse anche se strettamente collegate. In primo luogo, occorre ribadire che la responsabilità del monitoraggio è del RPCT, in accordo con il RIEPTD. Il **monitoraggio** è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, che si basa sull'analisi follow-up degli indicatori inseriti nella tabella 5 di sopra e consiste nel verificare l'efficienza e l'efficacia delle misure anti-corruzione e degli Action-Plan adottati.

Il **riesame** invece è un'attività svolta al termine del processo e riguarda il funzionamento del sistema nella sua interezza. Solo con un attento riesame si potrà analizzare la corretta attuazione del piano e, ove necessario, apportare dei correttivi. I risultati verranno infatti sottoposti all'Organismo di Vigilanza nel corso delle sedute annuali al fine di valutare la funzionalità complessiva del "Sistema di gestione del rischio".

Per AFOL COMO i processi di monitoraggio e riesame vengono adeguatamente pianificati durante l'anno con cadenza almeno quadrimestrale (coincidono, appunto, con gli audit dell'OdV) e documentati da appositi verbali.

Nei verbali sinora svolti infatti si evincono:

- i processi/attività oggetto del monitoraggio;
- le periodicità delle verifiche;
- le modalità di svolgimento della verifica.

I verbali sono archiviati presso la Direzione di AFOL Como.

Il RPCT, presenziando agli incontri dell'OdV, svolgerà degli audit specifici, in seguito a verifiche sul campo che consentono il più agevole reperimento delle informazioni, evidenze e documenti necessari al miglior svolgimento degli incontri, in particolare:

- misure di prevenzione dei processi risultati a più elevata esposizione al rischio;
- misure di quei processi su cui si sono ricevute eventuali segnalazioni pervenute tramite canale whistleblowing o tramite altri canali.

Tali momenti di confronto sono utili anche ai fini della migliore comprensione dello stato di attuazione delle misure e di eventuali criticità riscontrate, in un'ottica di dialogo e miglioramento continuo. Al fine di agevolare i controlli, inoltre, AFOL Como ha implementato sistemi informatizzati e spazi digitali condivisi (come le intranet) dove far confluire tutti i documenti che formalizzano le misure.

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

All'interno della Relazione del RPCT – anno 2022 è stata inserita la tabella di sopra (Tabella 5 AFOL COMO Esempi di indicatori di monitoraggio per tipologia di misura) compilata secondo le attività, i processi, le misure di controllo e gli indicatori utili al fine di garantire coerenza con quanto dichiarato nel paragrafo 3.5 del presente PTPCT 2023 – 2025.

Tipologia di misura	Indicatori
misure di controllo	Numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/etc. quantificabile con incontri/sedute con OIV e RPCT N°3 sedute annue, come previsto da Regolamento Odv approvato nel 2020 alla presenza del RPCT (Verbali agli atti)
misure di trasparenza: pubblicazioni nella sezione Amministrazione Trasparente (Legge 33/2013)	Controlli e rilievi nelle sezioni e sottosezioni dedicate su sito web (cadenza mensile), n°12 controlli annui o qualora vi sia un dato nuovo da pubblicare (presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione) Monitoraggio al 31/12 di ogni anno da parte dell'Odv e del RPCT effettuato prima della scadenza. Si ricorda che mensilmente le pubblicazioni sono state effettuate dal RIEPTD e verificate dal RPCT
misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	numero di incontri/collegi docenti/note informative/comunicazioni trasmesse ai dipendenti/stakeholder Pubblicazione CODICE ETICO, CODICE DI COMPORTAMENTO, REGOLAMENTI E POF e altra

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

	documentazione presente al LINK sottostante Le NOTE INFORMATIVE vengono inviate per mail al personale, circa n°10 all'anno Formazione su dipendenti e collaboratori in materia di Sistema qualità, Privacy, GDPR, Sistema Interno e aggiornamenti aziendali https://www.cfpcomo.com/it/amministrazione-trasparente-legge-332013/disposizioni-general/atti-general/codice-di-condotta-e https://www.cfpcomo.com/it/cfp/statuto-regolamenti-e-piano-programma
misure di regolamentazione	verifica adozione di un determinato regolamento/procedura Controllato in sede di rinnovo Audit a maggio 2021
misure di formazione	- numero di incontri di formazione in relazione ai diversi temi e numero di partecipanti ad un determinato corso su numero totale dipendenti/collaboratori; - eventuali risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso) - N°2 INCONTRI DI FORMAZIONE (differenti livelli) così come definito da Allegato n°1 al PNA 2019

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

	- TEST DI APPRENDIMENTO SOMMINISTRATO, IN FASE DI RESTITUZIONE
misure miglioramento	numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti da dipendenti o responsabili d'area SI VEDA CUSTOMER pubblicata al seguente LINK: https://cfpcomo.com/it/amministrazione-trasparente-legge-332013/servizi-erogati/servizi-rete
misure di rotazione	numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale NON previsti per AFOL COMO, vedi capitolo 12 pag. 55 del PTPCT 2022-2024
misure di segnalazione e protezione	presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti NON ESSENDO PERVENUTE SEGNALAZIONI, NON APPLICABILE PER IL 2022
misure di disciplina del conflitto di interessi	specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente NON ESSENDO PERVENUTE SEGNALAZIONI, NON APPLICABILE PER IL 2022
misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari"	presenza o meno di discipline volte a regolare il

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2023 – 2025

(lobbies).	confronto con le lobbies e strumenti di controllo NON ESSENDO PERVENUTE SEGNALAZIONI, NON APPLICABILE PER IL 2022
------------	--

Il **riesame** dei processi espressi nella presente tabella 5 sono stati effettuati dall'OdV e non sono state ravvisate irregolarità in nessuna delle voci sopra esposte per l'anno 2022.

3.6 Aggiornamento PTPC e della sezione dedicata alla TRASPARENZA

L'aggiornamento, a cura del RPCT, verrà predisposto in assoluta sinergia con le attività e le iniziative di controllo dell'Organismo di Vigilanza e in seguito ai processi di monitoraggio e riesame sopra descritti.

Per quanto concerne la normativa in materia de Trasparenza e all'adempimento degli obblighi previsti dalla Legge 33/2013, il Responsabile Individuazione elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati in stretto contatto con il RPCT provvederanno all'assolvimento degli obblighi di Legge in materia di pubblicazione. In entrambi i casi verranno presentate le modifiche per l'approvazione all'Amministratore Unico.

Gli interventi di adeguamento e/o aggiornamento del PTPCT, proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, potranno scaturire a seguito di:

- violazioni o elusioni delle prescrizioni in esso contenute, che ne abbiano dimostrato l'inefficacia o l'incoerenza ai fini della prevenzione dei reati;
- eventi che abbiano evidenziato la presenza di rischi precedentemente non previsti o l'inadeguatezza delle misure di prevenzione adottate;
- mutamenti significati nel quadro normativo, tecnico scientifico, nell'organizzazione, nella struttura societaria o nell'attività della Società tali da richiedere l'adozione di nuove misure o la modifica delle procedure di controllo;
- rilievi, a seguito dell'attività di monitoraggio e vigilanza, o suggerimenti migliorativi in termini di struttura organizzativa delle funzioni e con riguardo ai processi e alle misure di prevenzione dei rischi;
- individuazioni di eventuali specifici obblighi in materia di trasparenza ulteriori rispetto a previsti da disposizioni di legge.

3.7 Analisi e miglioramento per il Prossimo PTPCT 2024 - 2026

Grazie alla partecipazione a diversi corsi di aggiornamento, tra cui il seminario tenuto in data 10 febbraio 2021 dal tema “Prevenzione della corruzione e applicazione della trasparenza a cura del Segretario Generale e Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Dott.ssa Maria Di Matteo”, il RPCT e il RIETPD di AFOL COMO, si riservano, nel prossimo PNA:

- L'Analisi del livello complessivo di attuazione del Piano, garantita dal processo di monitoraggio e riesame illustrato nel paragrafo 3.5 del presente documento al fine di verificarne **annualmente** l'efficacia per ciascun ambito (trasparenza, codice etico, formazione, gap analysis, Action Plan ecc....). In caso di buona applicazione, come peraltro evidenziato dall'OdV nel riesame 2022 (vedi risultati degli indicatori nella tabella 5) si provvederà al solo monitoraggio e successivo FOLLOW-UP senza consistenti aggiornamenti annuali
- Eventuali aggiornamenti di Legge qualora emanati da ANAC in materia di prevenzione della corruzione. Per quanto concerne questo punto, il RPCT e il RIEPTD provvederanno a monitorare frequentemente il sito web dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- Condivisione periodica con Ufficio di Presidenza della Provincia di Como di novità/aggiornamenti normativi al fine di rendere il PTPCT 2024 – 2026 sempre più conforme all'adeguamento normativo con consultazione periodica delle news sul portale ANAC.